



Living IS LIFE

N. **111** COPIA OMAGGIO

www.livingislife.com

IS LIFE

TD
GROUP

www.td-group.it



MORANDI TOUR

www.moranditour.it

Nuova
Varese Pellicce

www.nuovavaresepellicce.it

Marelli & Pozzi

GAVIRATE - VARESE

www.marellipozzi.com

CF

CAIELLI & FERRARI srl

www.caiellieferrari.com

ILOP

ilop.com

Nuova Clean

www.nuovaclean.it

Editore



QUIRICI

INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP

0332 749311
www.quirici.it



ARSAGO SEPRIO – PALAZZINA IN LEGNO CERTIFICATA CASA CLIMA A

CASE E STRUTTURE IN LEGNO



CASE:

- a pannelli (X-Lam) e a telaio
- costruita chiavi in mano o al grezzo
- ad alta efficienza energetica
- antisismica
- realizzata su progetto del cliente

STRUTTURE:

- impianti sportivi
- passerelle pedonali
- centri commerciali
- palestre
- coperture civili e industriali

MONTAGNOLI EVIO SRL

VIA GARZONIO, 20 - 21010 ARSAGO SEPRIO (VA)

Tel: 0331/768081 – Fax: 0331/767110 E-mail: info@montagnolievio.it

Sito: www.montagnolievio.it / www.casedilegno.org



ORIGINAL FORMULAS FOR THE BEAUTY OF MEN.
Il rituale quotidiano di bellezza maschile

THE MALE TOOLS & Co.

DEPOT®
.....
ORIGINAL FORMULAS

DEPOT MEN'S CONCEPT STORE

PIAZZA MONTE GRAPPA 13 - VARESE - T. +39 0332 77 58 22 - depotmensconceptstore.com



DEPOT - Men's Concept Store



depot_conceptstore



MARELLI & POZZI

A VARESE, IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO



Vieni a provare la nuova gamma Alfa Romeo. Ti aspettiamo.

Marelli & Pozzi S.p.A.

VARESE (VA) - Viale Borri, 211 - www.marellipozzi-fcagroup.it



Ridateci il Natale!

Intendo quello vero, ancestrale, con i suoi riti dai significati profondi, le veglie davanti al presepe, gli auguri scambiati con calore. Perché ormai abbiamo perso il vero senso del Natale divenuto solo pretesto per promozioni commerciali lanciate con esagerato anticipo. Addirittura in concomitanza della commemorazione dei Defunti, come ho visto ad Anversa nelle Fiandre, ove a fianco delle zucche di Halloween già troneggiavano orde di Babbi Natale e affini togliendo così l'ultimo sogno innocente rimasto ai nostri bimbi, quella stupenda rêverie tanto necessaria, che dovrebbe cullare anche i nati del nuovo millennio. Con la nostra mania di precorrere gli eventi significativi che scandiscono il calendario ne stiamo perdendo la vera essenza, a totale scapito di quel po' di spiritualità di cui tutti noi abbiamo disperatamente bisogno. Dovremmo tornare al Natale delle piccole cose e dei buoni sentimenti che si sono persi per quella strada irta d'insidie che conduce al delirio d'onnipotenza, flagello che sembra contagiare gran parte dell'umanità, dai vertici fino al singolo individuo. E allora, augurandoci che le fameliche forze della natura si siano finalmente saziare dopo aver dilaniato la nostra povera Italia e ci accordino una tregua natalizia, gioiamo finalmente della nostra casa, per molti di noi ridotta a mero dormitorio per i troppi impegni quotidiani. Mentre la neve fiocca, magari seduti accanto al fuoco emanato da un camino, tradizionale o biocamino che sia, permettiamoci una pausa riflessiva. Chiediamoci quale esistenza valga la pena di vivere: se quella degna di un essere umano, coi suoi pregi e difetti oppure corteggiando la moda degli umanoidi, forse molto tecnologici ma privi di normale sentire. Se dovessi scrivere la mia lettera a Babbo Natale - e non riceverla da lui, come auspicato dal mondo politico affetto dall'atavico delirio teocratico - avrei tanto da chiedergli. Vorrei che ci fosse meno rabbia e più umanità. Più buona educazione e meno volgarità. Più cultura e meno arroganza. Più arte e meno mercanteggio. Più senso civico e più rispetto. Più

tolleranza e meno aggressività. Più dolcezza e meno autoritarismo. Tutti valori tramandati per secoli e ora tristemente messi in sordina perché considerati "sorpassati" dal chirurgico squallore del mondo parallelo del web. Che sempre più accoglie morbi nefasti, basti vedere il numero impressionante di fake news, di istigazioni al suicidio, di insulti perpetrati a vanvera. Dosi di veleno puro, spesso rivelatesi addirittura mortali, iniettate in vena di teen-ager indifesi da parte di coloro che usano e abusano dell'arte del bluff. Il mondo è diventato cattivo, questo è un dato di fatto. Essere benevoli non è più trendy. Però nessuno ci vieta di invertire le tendenze: basterebbe che una blogger di grido conclamasse che "buono è bello" perché migliaia di followers adottino il trend. Sarebbe un magnifico modo di riscattarsi da parte dell'universo virtuale. Ma noi possiamo già seguire questa moda, senza aspettare le regine della rete, semplicemente abbozzando un sorriso senza digrignare i denti, rispondendo al prossimo con cortesia e rimanendo calmi nel corso di una discussione. Sarebbe già un buon inizio, ne guadagneremmo tutti in bellezza e in simpatia. Soprattutto, cerchiamo di ritrovare l'ironia e il senso dello humour da noi dimenticato. E poi fatemi una cortesia, per formulare i bigliettini d'auguri evitate di consultare internet, il cervello di cui siamo muniti è capace di arrivarci da solo, almeno finché rimarremo umani. Restituiamoci il Natale: tentiamo di ritornare bambini e attendiamo con ansia, nel solstizio d'inverno, il miracolo di Betlemme, l'arrivo del Bambino destinato a divenire un formidabile miraggio di autentica luce nel mondo. Un sincero augurio di Buon Natale a tutti i nostri affezionati lettori.

Il Direttore



Via Acquadro 12
21020 Bodio Lomnago - Varese (Italy)
Tel. 0332 947 383
Fax 0332 969 469
Cell 347 0808250



*Buone feste
da Villa Baroni*

SOMMARIO

LIVING INSIDE

L'anima russa di Villa Butterfly
reportage di Nicoletta Romano



ARTE

Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese
Galleria Züst il rinascimento nelle terre ticinesi 2
Antonio Pedretti la profondità della superficie
intervista di Nicoletta Romano
Il pittore Bruno Pessotto, un ragazzo d'altri tempi

pag 36

VIAGGI

Atmosfera di Natale... al freddo o al caldo?
a cura di Stefania Morandi

pag 12

DESIGN

Le Officine di Barasso sempre più creative!
reportage di Nicoletta Romano

pag 55

REAL ESTATE

Residenza Sant'Antonio – testo di Nicoletta Romano
Una villa antica dal gusto liberty nel centro di Gavirate

pag 19

pag 30

COSTUME E SOCIETÀ

Per non dimenticare – a cura di Mons. Luigi Panighetti
Inchiostri per la mente – a cura di libreria Ubik Varese
Elogio all'ignoranza – a cura di Franz Sarno
La rubrica verde di Agricola – a cura di Giacomo Brusa
Andare oltre – a cura di Paolo Soru
Non solo calci ad un pallone – a cura di S. Bettinelli

pag 6

pag 7

pag 12

pag 14

pag 15

pag 15

pag 9

pag 46

pag 52

pag 58

MODA, CUCINA E BELLEZZA

Obiettivo bellezza – a cura di Donato Carone
Carosello di Natale – a cura di Valentina Broggin
Oliver
Vintage che passione – testo di Giorgia Loria
Il bosco dei colori – testo di Silvia Giacometti
Madame est servie! – a cura di Giuseppe Alletto
Tutto... pasta e bottega – testo di V. Broggin
A Castronno il Paradiso del Panettone – testo di V. Broggin
Il Natale d'oro di Gioielleria Fontana – testo di V. Broggin

pag 60

pag 62

pag 63

pag 64

pag 66

pag 68

pag 70

pag 71

pag 72

pag 16

pag 25

pag 32

pag 43

pag 49

IL CARNET DI LIVING

pag 74



Direttore responsabile: Nicoletta Romano
Mail: direttore@livingislife.it

Fotografi: Donato Carone Foto80 -
Federico Galliano -
Nick Dos Santos - Michele Larotonda
Guido Nicora - Enrico Pavesi


Coordinamento pubblicità e info commerciali:
Valentina Broggin
Tel. 0332 749 311
Mail: valentina.broggin@livingislife.it
Mail: redazione@livingislife.it

Web-site: www.livingislife.com

Editore:  Grafiche Quirici s.r.l.
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso
Web-site: www.quirici.it
Tel. 0332 749 311

Grafica e stampa:  Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione registrata presso il tribunale
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della
veridicità degli annunci, nè di tutte le conseguenze che ne possano derivare.
Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da
mancata o errata pubblicazione.
La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere
un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.


È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico.
Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati
forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere.
In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere
cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle
 Grafiche Quirici s.r.l.

Foto di copertina by Enrico Pavesi



Per non dimenticare

A CURA DI MONSIGNOR LUIGI PANIGHETTI- PREVOSTO DI VARESE

- Il 2018 si chiude lasciandosi alle spalle due anniversari decisamente significativi per la storia italiana e non solo.
- Nel novembre del 1918 terminava la Prima Guerra Mondiale che Benedetto XV definì «inutile strage». Un conflitto distruttivo e lungo esploso quando le nazioni europee sembravano al vertice del benessere scatenato da calcoli di potenza e di supremazia nonché dalla illusione di una guerra breve e conclusosi con una pace in cui di fatto i vincitori finirono per punire gli sconfitti. Una guerra che cambiò il destino di uomini, famiglie, Stati e che produsse circa 9 milioni di morti senza contare i feriti, i prigionieri o i dispersi. Nel novembre di cento anni fa si concludeva una guerra totale che aveva coinvolto popoli interi e distrutto immense ricchezze. Aveva arrecato un duro colpo al prestigio dell'Europa. Per le dimensioni mondiali e per la potenza annientatrice dispiegata sui campi di battaglia come nella società civile la Guerra rappresentò un punto di rottura rispetto al passato. Ridisegnò il quadro geopolitico; incise profondamente sui caratteri delle istituzioni degli Stati; diede impulso a trasformazioni politiche e sociali di grande rilievo; rese più consapevoli le popolazioni dei propri diritti. Le inquietudini, le attese, le delusioni suscitate dall'immediato periodo postbellico aprirono a scenari nuovi, difficili ed inquietanti.
- Nel settembre del 1938, ottanta anni fa, venivano emanate in Italia le leggi razziali, che rappresentano una delle pagine più tristi della nostra storia. L'annuncio ufficiale del provvedimento fu dato dal Duce del regime fascista Benito Mussolini dopo che era stato pubblicato nel mese di agosto precedente il primo numero della rivista «La difesa della razza» in cui si affermava che gli Italiani dovevano

proclamarsi razzisti.

Nel luglio precedente erano state gettate le basi teoriche del razzismo dello Stato con il «Manifesto della Razza».

Da questi fatti discenderanno una serie di provvedimenti legislativi atti a tradurre in pratica la discriminazione contro gli ebrei.

Espulsione di docenti e studenti dalla scuola; perdita di cittadinanza per ebrei stranieri; perdita di diritti; e dopo il 1940 l'internamento in campi di segregazione.

Il terreno fu preparato a partire dal 1936: cominciarono ad apparire in Italia articoli di giornale e libri ostili nei confronti del mondo ebraico, mentre una propaganda sempre più insistente riproponeva i luoghi comuni dell'antisemitismo (avidità, tendenza alla sovversione e opposizione alla Patria).

- Sono passati decenni ed è importante non dimenticare: la storia è maestra di vita, ma occorre fare memoria!

Forse non sempre ce ne siamo ricordati molto.

Le coscienze devono sentirsi mobilitate in vista di un futuro migliore, di un più autentico rispetto della dignità umana, di un più forte sviluppo a favore di tutti.

Occorre essere sempre vigili perché in ciascuno di noi vi sia la capacità di accogliere criteri e giudizi tali da impedire il ripetersi di qualcosa che non vorremmo più vedere, seppure in forme diverse.

Porgo ai lettori fervidi auguri per un Santo Natale ed un Sereno Anno Nuovo con queste parole del Santo Papa Paolo VI:
«L'amore deve essere il sole che illumina la nostra vita, il sole che scende e che dirige il nostro amore dal senso verticale al senso orizzontale: amiamo Dio e amiamo il prossimo. Se abbiamo capito questa chiave, questa sintesi del Cristianesimo, allora possiamo andare vicino al presepio, chiudere gli occhi e pensare a questo bambino che è venuto per essere il nostro Salvatore».





Inchiostri per la mente

A CURA DI LIBRERIA UBIK VARESE.



ERRI DE LUCA - "IL GIRO DELL'OCA" - ED. FELTRINELLI

"Le parole, figlio, non inventano la realtà, che esiste comunque. Danno alla realtà la lucidità improvvisa che le toglie la sua naturale opacità e così la rivela". In una sera senza corrente elettrica, mentre rilegge Pinocchio, un uomo sente la presenza del figlio che non ha avuto. Dalle fiamme del camino, il figlio gli appare già adulto e quella presenza basta "qui e stasera" a fare la sua paternità.

Il monologo iniziale diventa un dialogo a due voci, che indaga su una vita, sugli affetti, sulle scelte fatte, sui libri letti e su quelli scritti, sull'importanza delle parole e delle storie.

☀ *Un libro sincero e immediato in cui un autore per la prima volta si mette davvero a nudo sulla pagina. Il romanzo più intimo di Erri De Luca.*



ANTONIO POLITO - "PROVE TECNICHE DI RESURREZIONE" - ED. MARSILIO

"Costruirsi un proprio set di valori è necessario per non perdersi, per evitare che tanta apertura al mondo si rovesci in chiusura, in incomunicabilità, nell'incapacità di generare alcunché di collettivo". Antonio Polito ci racconta quella fase dell'esistenza in cui ci sentiamo di dover "fare pulizia", applicando un sano senso pratico al nostro bagaglio di vissuti e di valori. In un mondo sempre più veloce, interconnesso, senza facile narrazione né orientamento, come si sceglie ciò a cui assegnare un valore nel tempo, quello che vale la pena conservare (e quindi trasmettere)? Come si mantiene vivo il sangue della nostra vita, senza contemplarne o adorarne le ceneri? Come si rinasce?

☀ *Un saggio lieve e brillante su un tema che riguarda tutti: la sfida della sobrietà come base per la ricerca di un nuovo equilibrio.*



PAOLA MASTROCOLA - "LEONE" - ED. EINAUDI

L'innocenza, la purezza, le paure dell'infanzia. La fretta, l'incomprensione, le certezze del mondo degli adulti. Sono questi gli elementi protagonisti del nuovo romanzo di Paola Mastrocola. Il protagonista è un ragazzino di sei anni, Leone, che vive con la mamma Katia in un piccolo paesino di provincia. La vita procede come sempre, fino a quando, un giorno, Leone inizia a pregare. Non preghierine sussurrate a fil di bocca prima di andare a dormire la sera, oppure inni solenni recitati durante la messa della domenica. Leone si inginocchia in mezzo alla strada e prega, così davanti a tutti. Cosa penserà la gente? Cosa diranno i suoi compagni di classe? Lo prenderanno in giro? Ma soprattutto: chi gli ha insegnato Ave Marie, Padri Nostri, Credi e altre invocazioni?

☀ *Da leggere con calma, assaporando le parole come una caramella che si scioglie lentamente in bocca. Leone vi entrerà nel cuore.*



MURAKAMI HARUKI - "L'ASSASSINIO DEL COMMENDATORE" - ED. EINAUDI

Il grande, immenso e amatissimo Murakami Haruki è tornato con un grande romanzo. Il protagonista è un pittore, amante dell'arte astratta si adatta a realizzare ritratti pur di sbarcare il lunario. Un uomo come tanti con una moglie come tante. Ma la sua vita è destinata a subire una svolta repentina quando la moglie gli chiede il divorzio. Dopo un lungo peregrinare, un amico offre al protagonista una sistemazione stabile: potrebbe trasferirsi nella casa del padre, vuota da quando questi è ricoverato in una casa di riposo. L'uomo accetta, anche perché il padre dell'amico è il pittore Amada Tomohiko, uno degli artisti giapponesi più noti. Pensa in questo modo di potersi dedicare alla sua passione, i quadri astratti. Ma un uomo lo riporterà al mondo dei ritratti, facendogli un'offerta irrinunciabile. Chi è quest'uomo? Quali misteri nasconde?

☀ *Un'opera magistrale, che non vi deluderà!*



BIANCA PITZORNO - "IL SOGNO DELLA MACCHINA DA CUCIRE" - ED. BOMPIANI

Ci troviamo in un tempo imprecisato, tra Ottocento e Novecento. In un luogo imprecisato, un paesino che potrebbe essere dell'entroterra sardo. Anni in cui non esistevano ancora le boutique di prêt-à-porter o le grandi catene di moda a basso prezzo. I vestiti erano cuciti a mano, pensati per adattarsi alla perfezione all'unico corpo che avrebbe indossato quel modello, e la realizzazione di un abito richiedeva settimane di duro lavoro. La protagonista di Il sogno della macchina da cucire è proprio una sartina a giornata. Una ragazza di umili origini, che ha imparato il mestiere dalla nonna. Dotata di una grande forza di volontà e del desiderio di indipendenza economica ed intellettuale.

☀ *Un romanzo delicato, che ricorda i feuilleton di una volta e i romanzi rosa di Liala, ma nonostante ciò è intriso di una grande modernità. Ci racconta la forza delle donne, che vogliono libertà, lavoro, uguaglianza.*



IAN MCEWAN - "LA BALLATA DI ADAM HENRY" - ED. EINAUDI

Fiona May è una grintosa giudice di Londra, specializzata nel gestire casi di diritto familiare. Vive per il suo lavoro e di questo ne risente il rapporto col marito Jack. Sul banco della giudice May capita il caso di Adam, adolescente brillante e malato di leucemia. Adam appartiene ai testimoni di Geova, religione con diversi precetti, fra cui il rifiuto alla trasfusione di sangue. Proprio per questo Adam respinge le cure, ma non ha ancora diciotto anni. Spetterà a Fiona decidere se obbligarlo o meno, attraverso un atto giudiziario, a sottoporsi alle terapie. La ballata di Adam Henry, uscito nel 2014, è stato un romanzo che ha riscosso il successo della critica e del pubblico. Da questo libro Richard Eyre ha tratto il film "Il verdetto", nelle sale le settimane scorse.

☀ *Una storia che vi emozionerà e vi permetterà di guardare il mondo con occhi meno cinici e più compassionevoli.*





MOSTRA D'ARTE SOGNOD'ESTATE

Oltre cento opere di 45 pittori, scultori e ceramisti della Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese sono state esposte, dal 1 maggio al 26 agosto, nei suggestivi locali della Location Camponovo del Sacro Monte di Varese.

L'esposizione è stata realizzata in collaborazione con l'Associazione di promozione sociale Elevando e della Fondazione Comunitaria del Varesotto.

Articolata in tre distinte sezioni comprendeva 33 opere sul tema "Il Sacro Monte"; 84 opere di piccolo formato cm 25x25,

e l'allestimento di 12 mostre personali di alcuni soci della Associazione. Inoltre per i visitatori interessati sono stati tenuti dall'artista Anny Ferrario dei corsi gratuiti di incisione.

La manifestazione ha suscitato un grande interesse, oltre 5000 i visitatori, e ha avuto una vasta eco sulla stampa e su altri mezzi di comunicazione.

Un ulteriore successo, quindi, del sodalizio artistico varesino che da quaranta anni promuove l'arte e la cultura nel territorio della nostra Provincia.



GRANDE SUCCESSO DELLA MOSTRA D'ARTE "SOGNO D'ESTATE" AL SACRO MONTE - LOCATION CAMPO NOVO

ARTISTI PARTECIPANTI

BARIONI GABRIELLA • BARISI MARIA TERESA • BATTIMIELLO MARIO • BERNASCONI ANNA • BONGIORNI GIORGIO • BOSSI MARIALUISA • BUDA FRANCESCO • CALDIRON ALFREDO • CARRA FRANCA • CAMPAGNA IGNAZIO • CASSANI LUIGI • CERUTI ALESSIO • CICOLI PIERO • CORNACCHIA IRENE • CORTI EMILIO • D'ALFONSO FRANCA • DUBINI ANNA • FACCHINETTI GILBERTO • FERRARIO ANNY • GALATI SARA • GARZONIO DANIELE • GARZONIO LUISA • HODINOVÀ EVA • LA ROSA GIOVANNI • LUINI LORENZO • MAGGI GIUSEPPE • MAGNETTI GABRIELLA • MORANDINI MARCELLO • MORONI SERENA • MOTTERAN GIULIANO • MUNAFÒ FRANCA • PAGANI FERDINANDO • PALAMÀ MARIA LETIZIA • PATARINI SIMONE • PIAZZA ANTONIO • QUATTRINI ANTONIO • ROSSI ERIBERTO • SANDRONI LUIGI • SARDELLA SANDRO • SCHIAVO MARCELLO • VANZINI ARMANDO • WAINHOUSE CASSANDRA • ZAFFARONI DARIO • ZANZOTTERA MARCO •



ALCUNE IMMAGINI DELLA MOSTRA



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESSOTTO
ONLUS



COMUNE DI
VARESE



Elogio all'ignoranza

A CURA DI FRANZ SARNO

Per tutti gli anni di liceo mi sono sentito dire dai professori che ero un ignorante e spesso a casa, mio padre e mia madre, sottolineavano questa mia caratteristica.

I miei genitori erano persone di grande spessore culturale e a me sarebbe piaciuto essere come loro ma la fatica di studiare soffocava presto le mie velleità. Era così bello andare con il motorino, occuparmi di ragazze, praticare sport e fare a botte con gli amici.

Finché un giorno, per caso, mentre suonavo male il pianoforte in un maldestro tentativo di fare colpo su una ragazzina, ho scoperto che lei suonava meglio di me semplicemente perché aveva studiato. Le mie lezioni di piano le avevo sempre prese come un obbligo e non mi ero mai impegnato a fare gli esercizi che mi venivano imposti, però la musica mi piaceva e allora ho pensato che, se solo mi fossi applicato un po' di più e con più umiltà, avrei certamente raggiunto un risultato migliore.

Da allora ho sempre studiato, e non solo la musica, con il risultato che oggi, che sono avvocato e membro di molte associazioni culturali, non ho neanche una certezza anzi vengo continuamente attanagliato dai dubbi.

Una sera, per mia somma sventura, sono stato costretto a partecipare a una riunione di condominio. È stato uno spettacolo degradante e mai visto prima. I condomini si insultavano e si scatenavano l'uno contro l'altro con inopinata acrimonia per questioni talmente banali per le quali io non avrei voluto perdere nemmeno un minuto del mio tempo. Ad un tratto però si quietarono per l'intervento del loro capo carismatico il ragionier Taldeitali, amministratore dello stabile che, battendo il dito su un vecchio codice civile ingiallito dal tempo e con le orecchie alle pagine, sentenziava che la questione era risolta dall'art. x che lui leggeva ad alta voce. Evidentemente stava dicendo una sciocchezza perché la questione, se pur semplice, si risolveva in un altro modo attraverso la lettura e l'interpretazione combinata di una serie di articoli del codice. Ho provato ad intervenire, ma sono stato zittito dall'ignorante che in quel momento aveva la certezza assoluta della sua tesi, senza ombra di dubbio.

Dentro di me ho pensato ... cinque anni tra ginnasio e liceo, quattro di università, due di pratica, sei di procuratore, sedici di avvocato per diventare cassazionista, altri sedici di professione e ancora, dopo quarant'anni, mi pongo tanti dubbi.

L'amministratore invece no. Dopo le scuole medie inferiori, cinque anni di istituto tecnico e, con il suo diploma di ragioniere, sa tutto.

Sorge spontanea una domanda: *è ignorante chi non sa una cosa o chi ha delle convinzioni sbagliate?* Certo ogni giorno compiamo delle azioni meccaniche di cui non siamo perfettamente consapevoli. Accendo una luce, ma non so come funziona l'impianto elettrico di casa. Scaldo un po' di latte con il forno a microonde, ma non so esattamente come si formano le microonde. E così potrei andare avanti con mille esempi. Ignoro il funzionamento delle cose che mi circondano, però le uso. Posso dissertare di filosofia, ma non so riparare la lavatrice.

L'ignoranza è una mancanza di conoscenza o falsa conoscenza? È una caratteristica difficile da definire. Certo è che il vero pericolo è non sapere di essere ignorante e far passare per verità false convinzioni e pregiudizi.

L'incompetente si sente bravo. L'esperto è pieno di dubbi.

Spesso l'esercizio del potere richiede il mantenimento nell'ignoranza del popolo. Invito a leggere con attenzione il teorema metafora *“La favola delle api”* di Bernard de Mandeville sulla necessità che convivano vizi e virtù.

Se un cavallo sapesse quanto è forte e potente accetterebbe mai di farsi imbrigliare e montare da un cavaliere che è pur sempre un uomo?

Chi non conosce il potere non conosce i rapporti di forza e quindi non può ribellarsi. Gli uomini colti e istruiti danno noia al potere cieco perché il sapere è autocoscienza.

L'uomo ignorante viene solo addestrato al pensiero unico, politicamente corretto, ma totalmente acritico trasformandolo in un uomo utilizzato e non in un uomo fine a sé stesso.

Oggi abbiamo esempi in tutto il mondo di una politica becera fondata sul pregiudizio che cerca risultati immediati con una visione miope del futuro; però spesso sentiamo dire “ma quel politico è stato eletto democraticamente quindi rappresenta la volontà del popolo”.

Ma analizziamo il motivo per cui un cretino o un ignorante o un pazzo vince improvvisamente delle elezioni. Ci accorgiamo che ciò non corrisponde ai suoi meriti o alle sue capacità ma semplicemente all'efficacia della comunicazione, come un qualsiasi prodotto mediocre ben pubblicizzato incontra il successo commerciale.

Tutto ciò è causato dalla prevalenza del numero sulla qualità; dal fatto che la gente opera delle scelte solo apparenti, ma in realtà viene pilotata dall'emozione indotta dal buon comunicatore.

Dall'anno 999 d.C. al 1003 d.C. Gerberto de Aurillac esercita il suo pontificato con il nome di Silvestro II. Nel dicembre del 999 d.C. celebra, di fronte a un popolo terrorizzato e prostrato, l'ultima messa. Il mondo cristiano era convinto che la fine sarebbe avvenuta nell'anno Mille.

Gerberto, nato in Aquitania da una famiglia umile, era divenuto, con i suoi studi profondi e i suoi viaggi, un matematico e un astronomo di grandissimo spessore. Mai la Chiesa aveva avuto un Papa di così vasta cultura. Nel 1003 d.C., dopo la sua morte, circolavano sul suo conto leggende e calunnie, alimentate proprio dall'ignoranza e dalla superstizione. Si diceva che fosse stato un mago negromante con poteri demoniaci. Celebre è il fatto che fu distrutta una testa di bronzo ricoperta d'oro che egli aveva portato da uno dei suoi viaggi e che, mossa da un meccanismo, rispondeva con un sì o con un no ad ogni domanda dicendo sempre la verità. Il meccanismo funzionava con combinazioni matematiche come la calcolatrice di Pascal, ma si è preferito distruggerla perché creduta opera del demonio. Ci sono voluti più di novecento anni per costruire un semplice computer che funzionasse con un sistema binario simile a quello.

Del resto durante la Rivoluzione francese, per motivi politici, è stato ghigliottinato lo scienziato Antoine-Laurent de Lavoisier. In pochi istanti quella testa è rotolata in un cesto fra il giubilo della folla. Non si sa però quanti secoli ci vorranno per farne nascere un'altra uguale.

Tutto sommato essere ignoranti e stolti è bello; si hanno delle convinzioni ferree e si è soddisfatti della propria vita.



BOTTEGA lombarda



RISTORANTE

piatti del territorio

ENOTECA

originale, ricercata, di qualità

CATERING

in azienda, location a casa tua

EVENTI

cerimonie e serate

TAKE AWAY

ordina e ritira



via al Gaggio, 1 - Bodio Lomnago (VA) - tel 0332 948449 - www.bottegalombarda.it - info@bottegalombarda.it

APERTO TUTTI I GIORNI A PRANZO E CENA

Atmosfera di Natale... al freddo o al caldo?

OPPURE VIVENDO UN'INDIMENTICABILE MAGIA

Gesù Bambino è pronto per apparire nella culla, le nostre città sono addobbate a festa, qualche giornata di vacanza, per chi più per chi meno, ci aspetta, e una atmosfera di festa relax è pronta per il nostro meritato riposo.

Cene, serate con gli amici, messe natalizie, riunioni familiari sono già in programma, ma poi ?

Cosa fare durante le vacanze e durante il fresco inverno che è alle porte?

Desideriamo una sottile patina di neve polverosa sopra una pista perfetta da spazzare via con i nostri Völkl, oppure una Piña Colada sul tavolino di fianco alla sdraio con musica brasiliana dal vivo come sottofondo?

Ci sta forse aspettando qualche splendida capitale del **nord Europa**? Forse **Oslo** dove nel secco inverno si circola in città con gli sci da fondo, forse **Amsterdam** dove il freddo viene immediatamente dimenticato ammirando la splendida architettura e approfittando del calore dei numerosi locali.



A cura di Stefania Morandi



Pensandoci bene una visita se la merita anche qualche città più consona alle nostre latitudini, vi suggerirei qualche non capitale che si merita però assolutamente una puntata dedicata, **Malaga o Siviglia, Nimes o Lille, Dresda o Stoccarda** per par condicio nelle nazioni vicine e aggiungiamoci infine **Budapest e Bucarest**.



Ma oggi mi sento di proporre a chi del viaggiare fa una passione una meta inconsueta ma incredibilmente emozionante, i più distratti si chiedono ancora dove sia, i più sprovveduti cosa sia, anche per causa del suo recente cambio nome. Coloro che ci vanno tornano con un ricordo indimenticabile, abbagliati da colori straordinari, suoni dolci e inconsueti, persone e personaggi unici nel mondo, **parliamo di Myanmar**.





Pagode di ogni dimensione e sontuosità, monaci buddisti di ogni età, lunghe vie fluviali percorse da agili imbarcazioni, pescatori acrobatici che mostrano inusitate tecniche di raccolta del pesce, palazzi e templi tra oro e marmo e coloratissime vesti...

Qualche frase che può solo avvicinarci a vivere le emozioni che si respirano tra semplicità, cordialità, fortissima fede buddista e lo sfarzo non ostentato dei monasteri dove ci si immerge nel mistico regno antico e nella vita moderna di questo popolo.

Yangon è la città, se città si può chiamare, più popolata, attorno ad essa valli, fiumi, rigogliosa vegetazione ospitano miglia di templi, Shwedagon è la pagoda più antica, il suo tetto è completamente ricoperto d'oro, in cima ad essa si trova incastonato un diamante da Guinness dei primati...

Astrarsi dal mondo in questo paradiso di natura, fede, arte e persone è una ricetta che vorrei consigliare a chi ha voglia di emozioni, cultura e assaporare una nuova delizia del mondo.



VIAGGI 2019 CONSIGLIATI DA STEFANIA



Tutti i giorni
Varese Malpensa
Lugano Chiasso Malpensa
Lugano - Mendrisio -
Chiasso - Orio al Serio



MORANDI S.R.L.
Via Dandolo 1,
21100 Varese (VA)
info@moranditour.it

Vieni a fare una piacevole chiacchierata nel salotto della Morandi tour un simpatico omaggio attende i viaggiatori lettori di Living



La rubrica verde di Agricola

A CURA DI GIACOMO BRUSA

Elleboro

INFORMAZIONI GENERALI



Fioritura:
gennaio - marzo



Esposizione:
mezz'ombra



Altezza media:
30 cm



10° Temperatura minima



WWW.AGRICOLASHOP.IT

L'elleboro, o Rosa di Natale, è il fiore simbolo della stagione più fredda perché sboccia tra dicembre e febbraio ed è della famiglia delle ranunculacee. Quando nel giardino invernale fa capolino un tiepido sole, l'elleboro fiorisce nelle tonalità del bianco, crema, rosa e viola. Questo piccolo fiore, è conosciuto fin dall'antichità ed è tenuto in grande considerazione per vantate proprietà medicinali.

Dove collocarla

È consigliabile collocare l'elleboro in una posizione di mezz'ombra al riparo dal sole cocente, magari sotto le fronde degli alberi o dei cespugli decidui.

Irrigazione

Gli ellebori temono la mancanza d'acqua: il terreno deve essere sempre umido e ben drenato. E' importante altresì evitare il ristagno d'acqua che causa inevitabilmente marciume radicale e la perdita della pianta.

Concimazione e rinvaso

Le piante vanno messe a dimora preferibilmente nel periodo autunnale ed invernale, purché il terreno non sia gelato. Per ottenere esemplari rigogliosi si consiglia una buona concimazione con materiale organico ben maturo all'impianto, seguito da periodiche fertilizzazioni con prodotti liquidi ricchi in fosforo e potassio.

Cure generali

Gli ellebori sono sempreverdi ma le foglie vecchie o rovinate vanno rimosse per dare un aspetto gradevole ed ordinato alla pianta; questa operazione va eseguita specialmente in inverno per stimolare la crescita di quelle nuove e per ridurre la possibilità di malattie o infestazioni.





Andare oltre

A CURA DI PAOLO SORU

Un altro anno se ne sta andando ed eccoci di nuovo a Natale. Potremmo voltarci indietro e guardare con occhi tristi ciò che se ne è andato. Potremmo fare l'elenco di tutte le cose storte, di tutti i dolori e i mali che abbiamo visto e che si sono succeduti. Sembra ieri quando, come sempre all'inizio del nuovo anno, avevamo annunciato di voler cambiare e migliorare e invece non l'abbiamo fatto (anno nuovo, vita nuova...). Potremmo fare l'elenco delle promesse mancate, degli errori, delle disgrazie che hanno costellato quest'anno che va. Natale arriva a portare vita nuova e noi sempre uguali a fare il conto degli odi, delle crudeltà, delle ingiustizie, dei carichi che ci affliggono, della pietà che si è smarrita, degli uomini che uccidono i propri figli o di disperati che non sanno più come vivere, di giovani persi e anziani tristi, abbandonati da tutti. L'elenco potrebbe essere ancora più lungo e potremmo arricchirlo di particolari ancor più crudi e scoraggianti. Potremmo voltarci indietro e vedere tutto il brutto e continuare la lamentela, oppure guardare con occhi diversi l'anno che sta finendo e guardare oltre. Guardare con gratitudine tutte le persone che ho ascoltato o che mi hanno permesso di ricordarmi che esistono esseri umani straordinari capaci come sono di risollevarsi, di riprendere in mano la loro vita anche se le cose non sono andate proprio come desideravano. Possiamo guardare chi è riuscito ad andare oltre il dolore, al di là della contingente sofferenza e prendere esempio da loro per continuare anche noi a costruire un mondo migliore. Donne e uomini che sono stati capaci di trovare dentro sé stessi la forza e il coraggio per perseguire il bene senza farsi vincere dall'egoismo. Sono tante le persone che hanno lavorato dando il meglio di sé e sono tanti coloro che hanno fatto nascere idee o figli per rendere più bello e lieve il futuro, costruendo senza distruggere. Persone che sanno amare gratuitamente e che sanno vivere con autenticità e dignità. Se dovessimo fare un elenco del bene e del male che ha accompagnato quest'anno, correremmo il rischio di dimenticarci qualcosa che farebbe scivolare la bilancia in un senso o nell'altro. Impossibile e sciocco, dunque, chiederci se è stato più forte il male o il bene. La cosa migliore, credo sia quella di ringraziare per il solo fatto di esserci e permetterci che per una volta io ringrazi Iddio perché posso guardare oltre, verso un futuro che sia sempre migliorabile anche se non deve mancare la consapevolezza che la vera speranza sta nel fare. Sarò forse ottimista in modo incorreggibile, ma credo che anche le piccole cose, le piccole azioni, quelle che banalmente diciamo essere il quotidiano, possano contribuire a rendere questa vita ancora degna di essere vissuta. Il senso del dovere, il ricercare il senso delle cose, il cercare di superare gli ovvi scoraggiamenti pur nella contezza della nostra finitudine, non sono spariti. Questo Natale sarà per me, e spero anche per molti altri, la voglia autentica di guardare avanti, oltre le cose che offuscano il nostro sguardo, al di là dell'angoscia che in certi momenti ti prende, che attanaglia il pensiero e l'agire, che ti fa dire che non vale la pena, che tutto resterà una bruttura. Voglio davvero sperare e, guardando oltre, scorgere un futuro più sereno. Mi è stato insegnato che chi ha un talento non lo deve sprecare, ma usarlo per il suo e l'altrui bene. Per questo e per molto altro mi sento di essere riconoscente. Buon Natale!

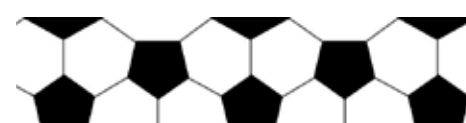


Non solo calci ad un pallone

A CURA DI STEFANO BETTINELLI

Chi è senza peccato.....

Quella domenica di un primo autunno, la giornata era ancora calda, il sole splendeva in un cielo terso, reso azzurrissimo dal vento che quella notte aveva insistito furioso sulla nostra provincia. Non approfittare di una giornata così per una bella passeggiata mi sembrava un delitto, per cui mi vestii comodo, calzai un paio di scarpe da ginnastica e uscii di casa. Camminando lungo il percorso appositamente creato, udii delle voci in lontananza, alzai gli occhi e vidi dei piloni per l'illuminazione, segno indiscutibile di un centro sportivo. Non ero uscito di casa per vedere giocare gli altri, ma il richiamo di quelle urla fu per me più forte del canto delle sirene per Ulisse. Mi incamminai veloce verso quelle mura che circondavano il campo, e mi fiondai all'interno del centro sportivo, dove due squadre di ragazzini, penso avessero 15/16 anni, si stavano affrontando nel più antico rito domenicale, una partita di calcio. Fui subito pervaso da una grande gioia, ero quasi confuso e frastornato da quanto quello spettacolo mi risvegliasse ricordi mai sopiti di un tempo per me ormai lontano, ma tanto caro. C'era il sole, un campo da calcio in erba impreziosito dalla rugiada che lo faceva risplendere, e la gioventù di quei ragazzi che potevano correre a perdifiato. Tutti i presupposti della felicità ! Piano piano però l'infatuazione dei ricordi aveva lasciato spazio alla realtà. Cominciai a vedere ciò che era reale in quel momento, i ragazzi in campo più che giocare si "menavano come fabbri", ogni interruzione arbitrale era contestata con maleducazione ed arroganza dai ragazzi, che purtroppo, si sentivano spalleggiati dagli insulti provenienti dal piccolo pubblico composto dai famigliari che assistevano alla partita, e da dirigenti che agitavano le mani e scuotevano la testa. A nessuno sembrava interessasse giocare, divertirsi, condividere un momento di aggregazione, confrontarsi e superarsi con lealtà e nel rispetto delle regole. Tutti sembravano avere un solo obiettivo, urlare più forte per imporre la propria ragione, come se urlare fosse un segno di forza, e non semplicemente il lessico di chi non ha niente da dire. Da lì a poco sono sicuro che avrei sentito qualcuno dire che i ragazzi non sono più quelli di un volta, scaricando su di loro la responsabilità di quello spettacolo avvilente, dimenticando che come diceva Don Bosco non esistono cattivi allievi ma soltanto cattivi maestri. Facendo questa riflessione, intristito, mi girai e tornai da dove ero venuto.



Una casa bella da vivere

Testo di Silvia Giacometti

Foto di Enrico Pavesi

Sfruttare la qualità dei materiali costruttivi e l'esposizione solare per ridurre al minimo il fabbisogno energetico per il riscaldamento interno dell'edificio, utilizzando un unico grande impianto: la nuova dimora a Brunello nasce proprio con questi chiari intenti per volontà del committente.

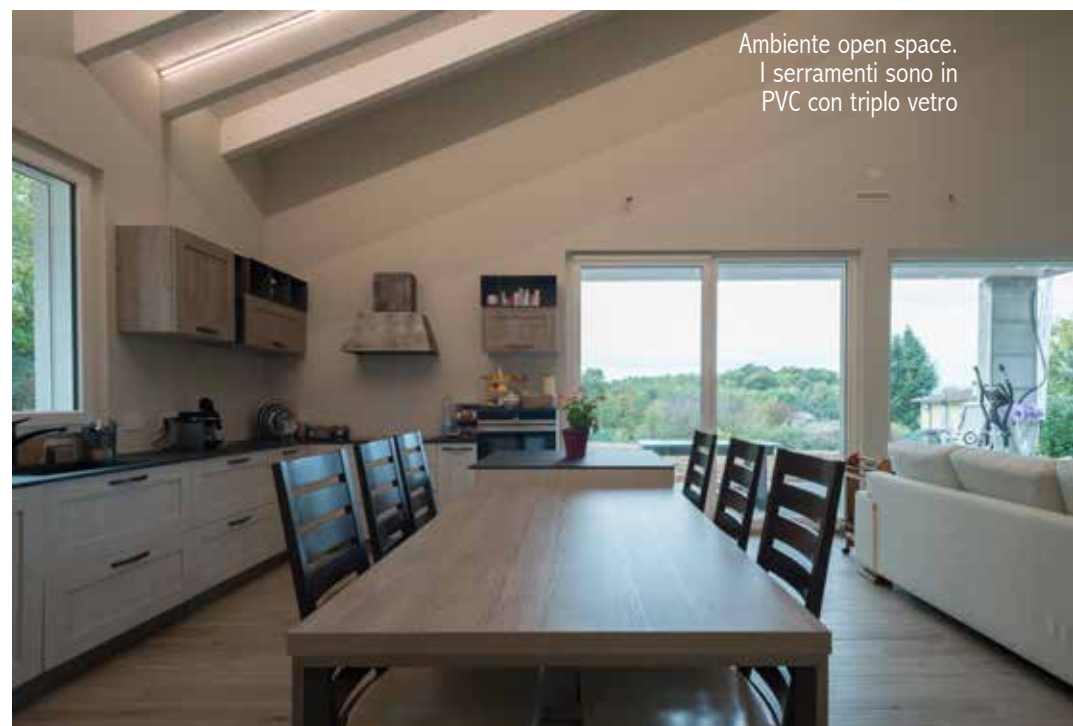


Ing. Merli Raffaele
con Ing. Giorgio
Montagnoli

Che cosa è lecito attendersi da un professionista quando gli affidiamo il progetto della nostra casa? La risposta è raccontata in questo nuovo progetto, realizzato di recente nella zona di Brunello (Varese), a pochi passi dal centro

e circondato da una natura incontaminata. Il desiderio del committente era quello di **realizzare una casa di legno su un unico piano** (circa 200 metri quadri) e che fosse il più possibile autosufficiente da un punto di vista energetico. Richiesta accolta con grande professionalità e pienamente soddisfatta dall'Ingegnere Giorgio Montagnoli, titolare della **Montagnoli Evio srl**, nella cui figura il committente ha trovato il miglior consulente per la costruzione di una casa in legno. Il team di progettazione dell'azienda ha realizzato infatti un impianto che racchiude in un unico aggregato compatto tutte le funzioni necessarie al funzionamento ottimale della casa (microfiltraggio e ricambio dell'aria riscaldata o raffrescata a seconda della stagione), con un grande risparmio in termini di consumi tale da permettere di poter essere **certificata Casa Clima Oro** (assimilabile a una casa passiva).

Due gli elementi fondamentali per la realizzazione di questa villa privata: il **legno**, materiale che già da solo garantisce elevati valori di isolamento termico e acustico, e l'impianto, un unico sistema di **Ventilazione Meccanica Termodinamica** per il ricambio dell'aria e il condizionamento estivo e invernale.



Ambiente open space.
I serramenti sono in
PVC con triplo vetro

LA STRUTTURA

La struttura portante della casa è stata realizzata con **pareti in legno a strati incrociati (X-lam)** con isolamento a cappotto in lana di roccia da 16 cm. Internamente, la controparete per il passaggio degli impianti è isolata acusticamente con pannelli in

lana di roccia da 8 cm e rivestita con lastre di gessofibra. Il solaio a travetti e il tetto, entrambi in legno lamellare con sovrastante perlinatura in abete, sono stati completati rispettivamente con un isolamento in XPS da 14 cm e lana di roccia da 24 cm.



GLI IMPIANTI

Nella nuova abitazione è stato montato un innovativo sistema di **Ventilazione Meccanica Controllata (VMC) Termodinamica** per il ricambio dell'aria e il condizionamento estivo e invernale, implementato da un **impianto geotermico orizzontale** posizionato sotto la platea di fondazione.



Sistema di Ventilazione Meccanica Termodinamica posto nel locale impianti situato nel garage.

Il cuore dell'impianto VMC è il recuperatore di calore che attraverso un ventilatore ad alta efficienza energetica estrae l'aria a temperatura ambiente dai locali maggiormente soggetti ai carichi inquinanti (bagni, cucine, lavanderie) e contemporaneamente

immette aria fresca e pulita presa all'esterno. Lo scambiatore di calore, all'interno della VMC, incrocia i due flussi d'aria recuperando fino all' 80-90 % dell'energia necessaria per riscaldare (in inverno) o raffreddare (in estate) l'aria entrante. In questo modo si permette

il ricambio dell'aria viziata senza dover necessariamente aerare i locali aprendo le finestre. La casa è dotata anche di un **impianto fotovoltaico da 6 Kw**, potenza sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico di tutta la famiglia.



L'illuminazione a strisce Led a scomparsa hanno riequilibrato gli ambienti di questo living, già ampiamente illuminato grazie alle grandi vetrate poste a nord ovest.

Team di progettazione:

Ingegnere Raffaele Merli,
proprietario

Ingegnere Giorgio Montagnoli,
Montagnoli Evio Srl

Ingegnere Alessandro Giuliani,
studio impianto termodinamico

Architetto Alessandro Vanoni,
consulente CasaClima

Geometra Alessandro Martignoni,
progetto architettonico



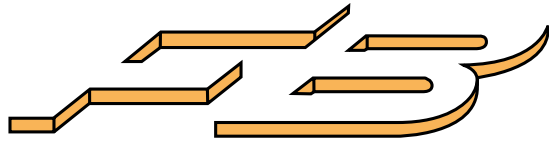
La villa privata vista dall'esterno ancora in fase di ultimazione



MONTAGNOLI EVIO srl - STRUTTURE E CASE IN LEGNO
Via Garzonio, 20 - 2010 Arsago Seprio (VA) - Tel. 0331 768 081
info@montagnolievio.it - www.montagnoli.it

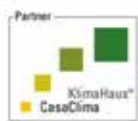
Verniciatura

“...la passione per la **tradizione**
unita alla più moderna **tecnologia**”...



Falegnameria BINA LUIGI S.r.l.

Sede: Via A. De Gasperi, 40 • Travedona Monate - VA
Tel. 0332 977439 • E-mail: info@falegnameriabina.it



Living
Azienda partner



Produzione



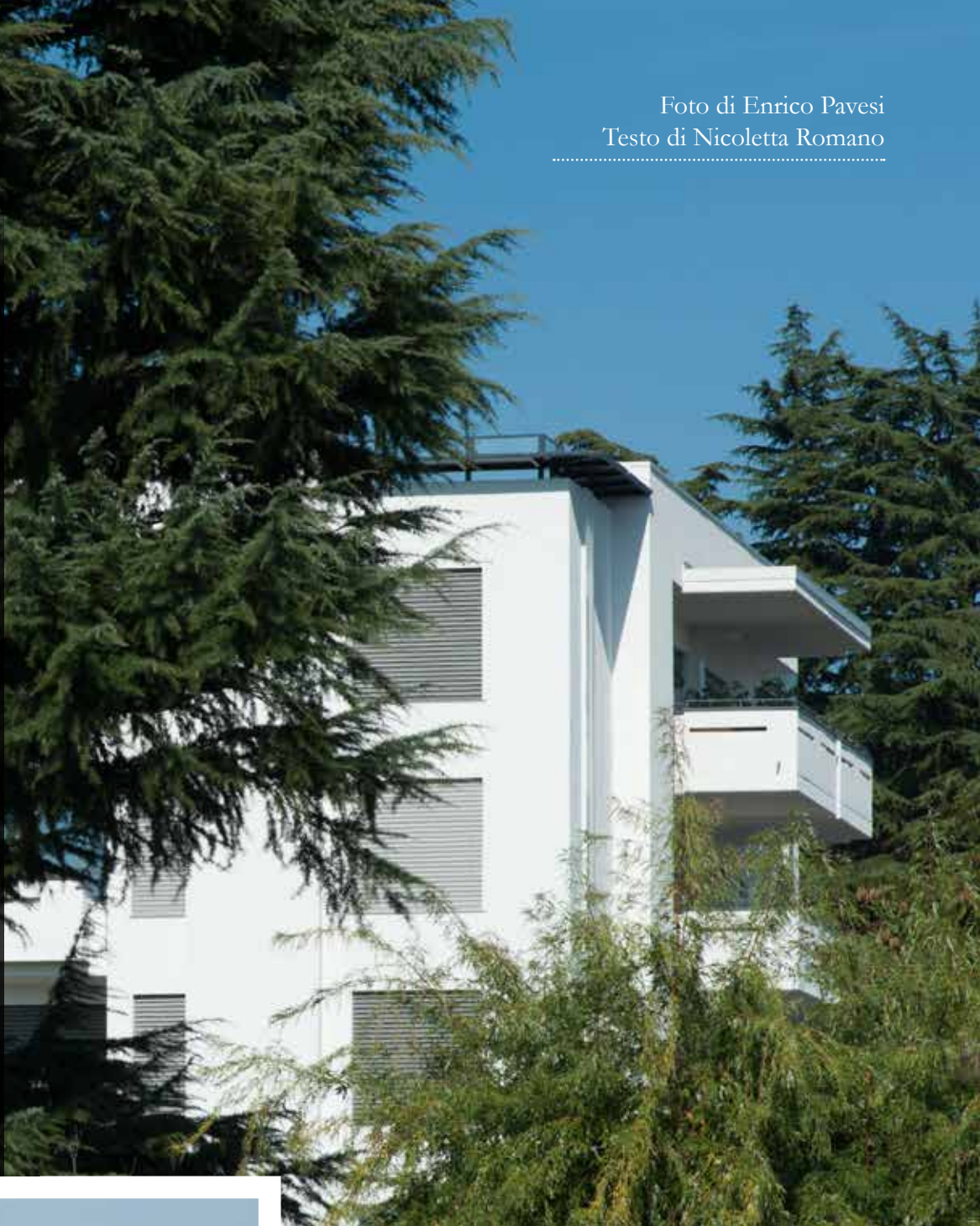
Magazzino

Residenza Sant'Antonio

Foto di Enrico Pavesi
Testo di Nicoletta Romano

UN ELEGANTE STILE DI VITA

Il rapporto tra la scelta di un'abitazione e un'auto non cambia granché. Quest'ultima può essere una berlina, una sportiva, un'utilitaria, dipende dall'uso che se ne vuol fare. Per l'abitazione è lo stesso, con un dettaglio in più. Di una casa, ci si deve innamorare, subirne il fascino, carpirne l'anima. In questa nuova realizzazione "haut de gamme" firmata Gabricasa, che in termini di motori potrebbe essere paragonata ad una Bentley, è difficile non perdere la testa, per molteplici ragioni. Fra queste la posizione altamente strategica in Casbeno, ad un passo dalla stazione ferroviaria attraverso il sottopassaggio, a pochi tornanti dalla bretella autostradale, la pista ciclabile a tutta prossimità come anche un Carrefour a pochi passi. Non vi basta? Vi dico di più, se avete un problema di salute pochi metri vi separano dall'ottimo Centro Diagnostico Beccaria e se i vostri pet hanno un problema un veterinario si trova a due passi. Il tutto in una residenza assolutamente innovativa per ricerca dei volumi e ricerca tout court. Lo si percepisce appena varcata la soglia di questo palazzo che gode di un panorama a 360° sul lago, il Monte Rosa e il Sacromonte. Siete perplessi, troppo bello per essere vero? Andiamo a dare un'occhiata insieme...



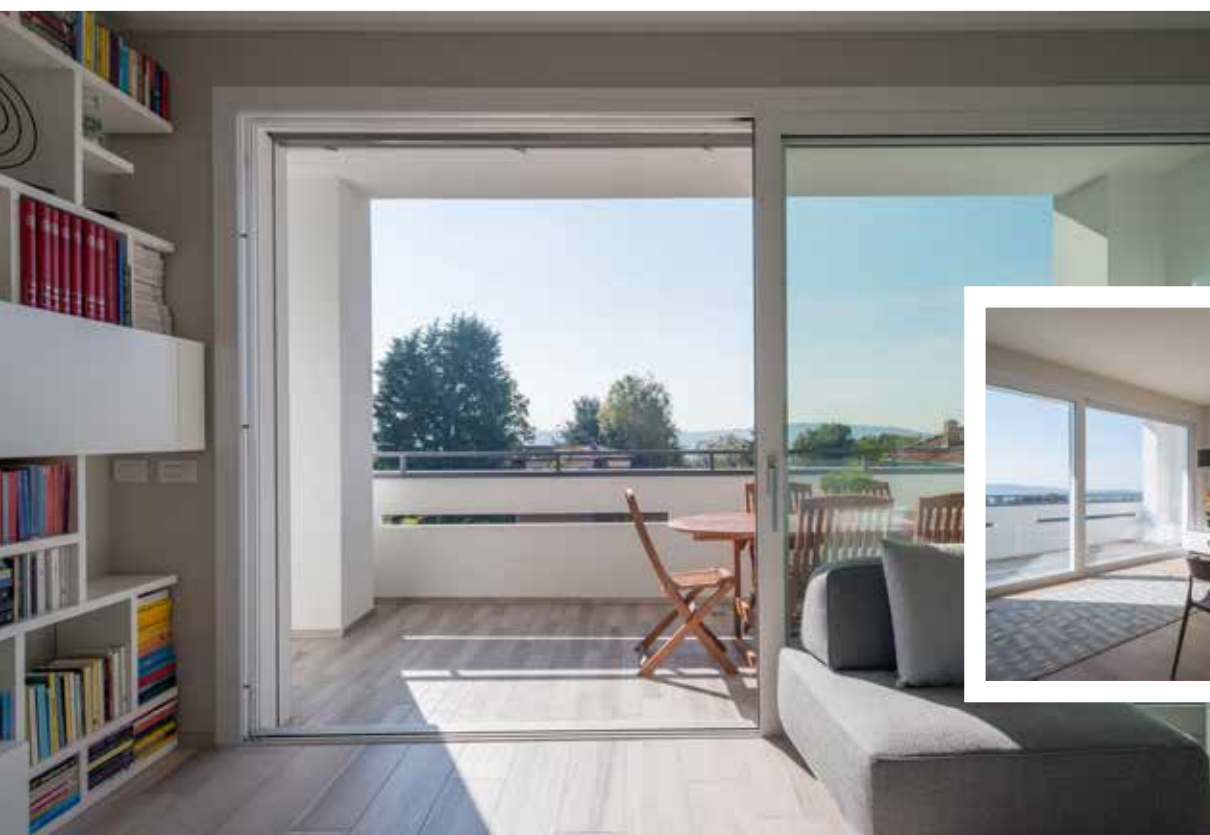
▲ Alla perenne ricerca del meglio, Gabricasa per i muri esterni della Residenza sita a Casbeno, ha optato per un tipo di bianco molto particolare proveniente dalla cava di calce di Saint-Astier nella regione francese della Dordogna.





Basta entrare per sentirsi in un'altra dimensione: New York oppure Beverly Hills? "Abbiamo voluto comunicare il concetto di hall maestosa, far sentire a coloro che vi abitano che la loro casa è bella anche da fuori", spiega l'architetto Gianclaudio Negri, alla base del progetto insieme all'architetto Osculati. Tonalità che vanno dal blu oltreoceano al grigio, al bianco, danno risalto all'ascensore panoramico in cristallo, alle scale

in ferro brunito e marmo di Carrara dalla venatura che si accorda al tutto. E poi, non le povere banali pianticelle d'ornamento bensì una distesa di pietre ghiaietto provenienti dalla Sicilia ispirate all'isola vulcanica di Lanzarote, dove il grande architetto/artista Cesar Manrique lavorò per tutta la sua vita. Già tutto questo rivela una massima cura del dettaglio e, come diceva Leonardo Da Vinci "i dettagli fanno la perfezione e la perfezione non è un dettaglio". La Residenza Sant'Antonio è uno splendido esempio di architettura proiettata nel futuro sublimando la dimensione umana.

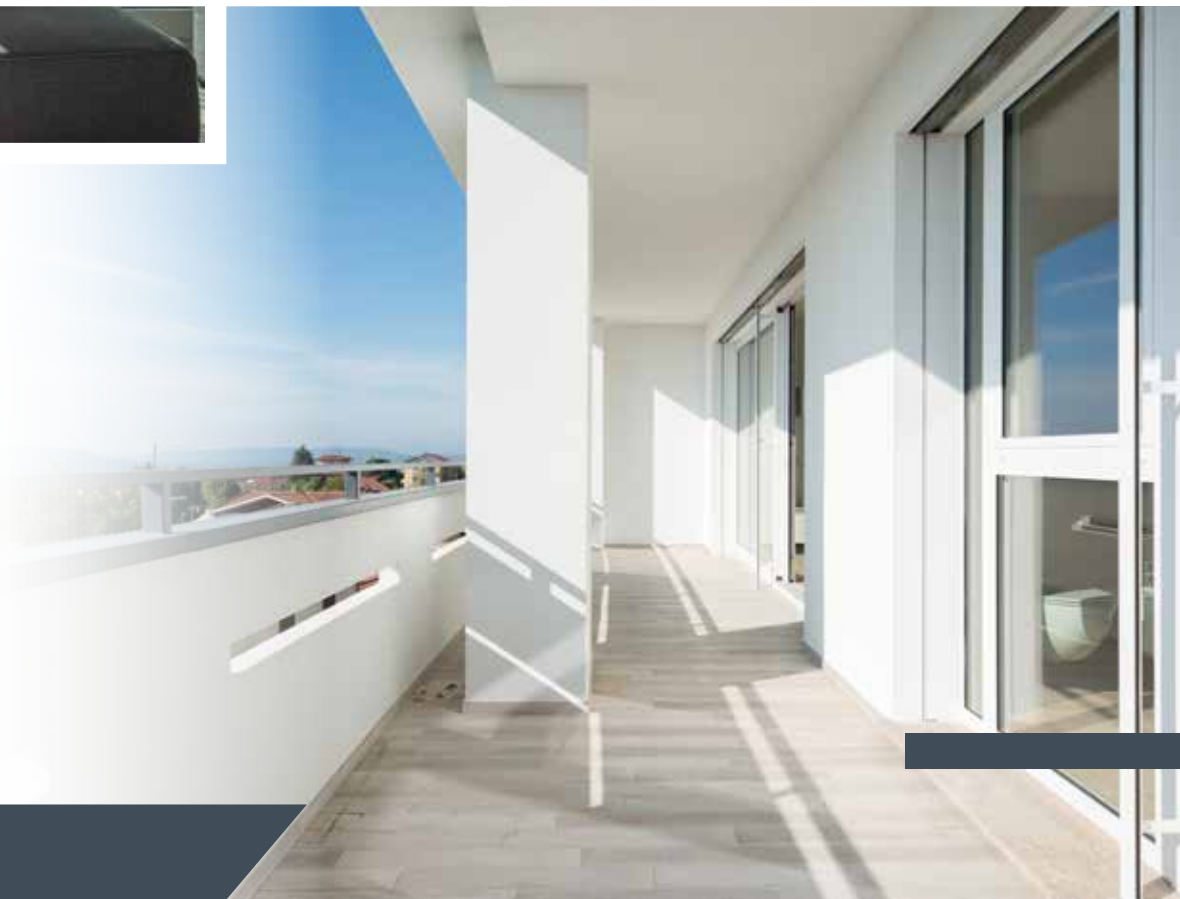


▲ Un esempio di bilocale dotato di una spazialità studiata per ottenere il massimo di confort.

Un raffinato minimalismo, materiali ricercati, tecnologie all'avanguardia fanno di questi appartamenti dai tagli e metrature diversi, un habitat che trasmette un immediato senso di benessere. Il merito va all'architetto, figlio d'arte, Gianclaudio Negri e alla sua visione cosmopolita dell'abitare, alimentata dalle sue diverse esperienze in vari Paesi, cui si aggiunge un'autentica passione per il suo lavoro. Una mission da lui sposata in pieno che si somma ad una notevole dote comunicativa e ad un grande senso di responsabilità verso l'acquirente, vale a dire massima attenzione ai desideri e ai gusti del

futuro proprietario che viene aiutato in ogni sua scelta: strutturale se l'acquisto viene fatto su progetto studiando il taglio che meglio si addice, oppure guidandolo e dando preziosi suggerimenti e consigli grazie anche all'ufficio tecnico che si prodiga per aiutare i clienti nelle necessità primarie.

► Dal bilocale ai grandi appartamenti, tutte le unità godono di terrazze totalmente vetrate, un unico balcone su cui si affacciano i vari ambienti. Ampie e godibili, conferiscono agli interni una luminosità eccezionale in ogni tempo, raddoppiando il volume abitabile in periodo estivo.



◀ Per la zona cucina Gabricasa, attraverso i preziosi suggerimenti dell'architetto Negri offre la collaborazione con Lilea Arredamenti di Besnate. "Gli appartamenti sono di varie metrature, tagliati in base all'uso che poi noi adattiamo a seconda delle necessità e budget, senza dimenticare che facciamo sempre assistenza di progetto, in cui ogni necessità è attesa, il che viene molto apprezzato", spiega l'architetto.

▼ Un esempio di appartamento di ampia metratura dotato di cucina open space con angolo pranzo che si affaccia al terrazzo. I tagli studiati con estrema precisione e intelligenza, permettono di avere la zona notte padronale e la zona notte dei figli disposte in maniera totalmente indipendente l'una dall'altra favorendo così una privacy totale.



► La zona living

▼ Particolare attenzione è stata rivolta all'illuminazione, altamente sofisticata. Una cura solitamente carente nel nostro Paese che qui invece è curata nei minimi dettagli.





◀ La sofisticata rifinitura di una delle tre sale da bagno dotate di accessori di ultima generazione. Dettaglio di somma importanza, tutte le unità dispongono di un locale adibito a lavanderia.

▶ Assolutamente spettacolare, il terrazzo orientato verso il lago e il Monte Rosa.



▶ Atout supplementare alquanto gradevole, la Residenza Sant'Antonio offre la possibilità di godersi una bella colazione mattutina, un lunch o una pausa-caffè nel Bar ubicato al pianterreno, concepito con un décor molto gradevole oltre ad un dehors molto apprezzato.



◀ La Residenza Sant'Antonio è dotata di pannelli solari e pompa di calore, il che riduce, a livello dei consumi, al pagamento di due sole fatture, acqua e elettricità, avendo Gabricasa abolito l'impiego di gas da 10 anni per questioni di sicurezza. Il palazzo gode inoltre di un isolamento acustico perfetto e del maggior grado antisismico richiesto. I garages si situano nel contrappieno.

GABRICASA

Via Roma, 61 21040 Castronno (VA)

Tel. 0332 89 25 08

Fax 0332 89 36 10

ufficio.tecnico@gabricasa.it

www.gabricasa.it



NUOVA VOLVO V60. ISPIRATA DAL PASSATO, PROGETTATA PER IL FUTURO.

Solo chi ha creato un'icona poteva rinnovarla.

Nasce la nuova Volvo V60, tutto il dna delle station wagon Volvo per te e per chi ami.

Grande spazio, lusso svedese, connettività assoluta, comfort esclusivo, tecnologia di sicurezza Volvo.

Nuova Volvo V60. Se il mondo cambia, noi cambiamo con lui.

La station wagon da chi l'ha resa unica.

MADE BY SWEDEN



VOLVOCARS.IT

Nuova Volvo V60. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo 7,6 l/100km. Emissioni CO₂ 176 g/km.

Time Motors

INDUNO OLONA (VA) - Via Jamoretti 148 - Tel. 0332.265887
Filiale Dopovendita - Via Bidino 24 - Tel. 0332.206016

info@timemotors.it - assistenza@timemotors.it
www.timemotors.it

Natale davanti ... alla stufa!

Foto di
Guido Nicora

Arrivano le Feste, e con esse il periodo più freddo dell'anno. E c'è voglia di casa, di condivisione e di un bel fuoco caldo acceso in salotto. In un momento in cui si è così attenti non solo alla qualità, ma anche alla sostenibilità chi si distingue è sicuramente TD Group con le stufe firmate Thermorossi.

▼ Stufa Slimquadro 11. Lo spazio incontra la funzionalità, la stufa diventa un elemento di arredo, elemento di design. Finiture in cristallo.



Già rivenditore del marchio Kärcher, TD Group porta l'eccellenza anche nel campo delle stufe. Thermorossi, azienda leader da 40 anni nel campo del riscaldamento a legna, a pellet e solare è in particolar modo allineata alle amministrazioni locali per combattere l'inquinamento delle zone di Toscana e Pianura Padana.

▼ Stufa Army Stone. Presenta pietra ollare.



In quest'ottica è stata sviluppata una funzione chiamata Thermosilent che consente di regolare al minimo il livello della ventilazione e al massimo la potenza di combustione e comunque le stufe a regime misurano non oltre 36 decibel di fruscio. Un sistema di canalizzazione dell'aria calda consente di distribuire al meglio il calore nell'ambiente e di riscaldare contemporaneamente più locali, anche su piani diversi. Tutte sono dotate di un telecomando, di un sistema di pulizia veloce e agevolata (Easy Cleaning), molte hanno pannello digitale LCD e il comodissimo piano scalda vivande.



Dorica Maiolica. Esterni in preziosa maiolica fatta a mano. Portafocolare in vetro ceramico serigrafato e ghisa.



Molti sono i vantaggi che offre questo oggetto di termo arredo. Oltre al piacere della fiamma viva e della comodità d'uso aiuta a riscaldare velocemente ambienti anche grandi. In particolare le stufe a pellet Thermorossi di TD Group presentano alte prestazioni grazie a sistemi brevettati avanzati, come Bruciatore Pellet Power che ha un rendimento decisamente superiore rispetto ai bruciatori tradizionali, supportato dalla tecnologia Thermocore, grazie alla quale un fascio di tubi verticale aumenta la superficie di scambio energetico, migliorando le prestazioni. Ogni stufa inoltre, nell'ottica di un costante benessere della persona, è dotata di componenti meccaniche che consentono una maggiore sicurezza (un sistema chiamato Mechanical Safety Device).



◀ Linee dal sapore un po' vintage per la cucina a legna Bosky Chef, perfetta nella casa in montagna.

Insomma, un'affascinante e calda nicchia dell'arredo casa tutta da scoprire.

TD GROUP - KÄRCHER CENTER
Via Belvedere 8, 21020 Galliate Lombardo (VA)
0332 949844 - www.professionecalore.it

TD GROUP **PROFESSIONE CALORE**

THERMOROSSİ
Fire Lovers

I MAESTRI DELL'ECO EDILIZIA CHIAVI IN MANO

Testo di Valentina Brogini

Building Service S.r.l. è una realtà che conosciamo per essere esperta non solo nella realizzazione, ma anche nella progettazione di abitazioni a basso impatto, con una strabiliante resa energetica e basate su un equilibrio tra la più recenti strutture in legno e la tradizionale case in latterizio. Un team guidato da Alessandro Montuori che crede profondamente in un'architettura sostenibile. L'ultima creazione? Immersa nella quiete di Vegonno.



Una piccola frazione di Azzate, partenza di diverse passeggiate, pace per l'udito e gioia per gli occhi di chiunque ami vivere a contatto con la natura. Questa è la realtà che ospita le nuove abitazioni che Building Service ha realizzato nel pieno rispetto dei principi di sostenibilità ambientale ed energetica.

Si tratta di case bifamiliari, progettate e interamente realizzate dall'azienda, secondo una formula chiavi in mano

che ha sempre rispettato, senza sorprese, i termini, gli obiettivi e i limiti prefissati con la committenza. L'abitazione si colloca in una classe energetica A4 con ben 4,5 Kilowatt di impianto fotovoltaico, una pompa di calore che fornisce acqua calda, raffrescamento e riscaldamento. La struttura quindi esula interamente dall'utilizzo di gas: volutamente non arriva nessun tipo di impianto a gas all'interno; la cucina è dotata di un piano a induzione. Grazie ad un sistema di ventilazione meccanica controllata, c'è un ricambio continuo di aria all'interno della casa senza il bisogno di aprire le finestre producendo un cambio significativo di temperatura. È presente una batteria di accumulo che immagazzina l'energia prodotta di giorno per i momenti in cui risulta più necessaria. Un ruolo importante in un'abitazione in cui



la gestione dei flussi di energia è fondamentale, lo riveste la serramentistica. In questo caso l'ampia vetrata di 6 metri sul lato frontale provocherebbe un eccessivo riscaldamento nei mesi più caldi, in una struttura nata per conservare naturalmente il caldo al suo interno. Ecco allora l'importanza delle vetro camere basso-emissive a triplo vetro con una schermatura che regola il calore che entra tramite l'irraggiamento solare fino al 65%.

La superficie dell'abitazione è di 135 mq: soggiorno, cucina, due camere e due bagni, più un box doppio, e un locale tecnico interamente dedicato alla parte impiantistica.

Le performances sono perfette. Ma l'impegno di Building Service non è solo quello di offrire abitazioni con soluzioni energetiche vantaggiose e biosostenibili. Si tratta di dare un servizio a chi decide di costruire la propria abitazione formulandola su misura per ciascuno in base a scelte che riguardino spazi, materiali, ma anche il luogo di costruzione. Questo significa

che la cura riposta in ogni fase di esecuzione parte proprio dalla ricerca del terreno. Una volta realizzato il progetto di fattibilità, tramite un'esclusiva di vendita si procede alla proposta, con render accurati, di ciò che verrà realizzato al termine dei lavori. Si tratta di intraprendere con la committenza un percorso che è un viaggio verso la realizzazione non solo di un obiettivo, ma di un sogno.



•  • BuildingService s.r.l.

Via Sempione, 101/A - 21029 Vergiate (VA)

Tel. 0331 1683514

info@buildingservice.com

www.building-serv.com

La Galleria Ilop: proposte per un regalo speciale

Testo di Valentina Brogini

Arriva Natale, accompagnato come ogni volta dalla caccia al regalo perfetto. Poche idee, magari già viste e poco tempo, sempre presi dagli impegni di tutti i giorni e dagli eventi delle festività. Ma dicembre è anche uno dei periodi più belli dell'anno, da godersi in compagnia. Così, per darvi un piccolo aiuto, abbiamo chiesto agli esperti del Team di Ilop i consigli migliori per un dono originale, ma sicuramente apprezzato. Seguiteli...

► **Per il tipo sportivo.** Tutti abbiamo un amico che ama lo sport open air, che sia su ghiaccio o su strada: sciatore, ciclista, runner, escursionista. E una buona attrezzatura può far la differenza. Occhiale Oakley.

► **L'urban man.** Il classico cittadino che vive a suo agio in centro, che segue il trend del momento, sempre presente all'aperitivo del week end o al brunch della domenica. Vestito con quel casual alla moda, curato, ma in modo da apparire inconsapevole. Attento nei particolari sino all'occhiale da sole. Occhiali Carrera, Clavin Klein.

▼ **"Elle a du chic, mon chéri".**

Nell'universo femminile spicca sempre la donna di classe, quella "femme" che ha sempre la mise perfetta, mai banale, che stupisce con un dettaglio che non può passare inosservato. Ricercata, ma mai fuori luogo, di un'eleganza che sa stupire. Chloé, Miu Miu, Fendi creano per accontentarle.

► **La fashionista.**

Shop & Social addicted. Quella donna sempre al passo con i tempi, che vuole stupire, che segue le ultimissime novità, l'occhiale o l'accessorio sfoggiato dall'influencer preferita alla colazione di questa mattina. Ama i marchi di carattere, quelli conosciuti, che, anche con scelte fuori dal comune, dettano le leggi della moda del momento. Occhiale Gucci, Céline, Dolce & Gabbana.

► **I Millennials.** Le giovani della Generazione X, quelle ragazze tra gli "enti" e gli "enta" che hanno vissuto la rivoluzione digitale e visto quell'irriverente capovolgimento che nella moda ha portato Moschino. Che guarda caso ha da poco lanciato la ricercatissima collezione "X H&M". Occhiali Moschino.



◀ **Il business man.** Un papà o un marito sempre impegnato sul lavoro, imprenditore, abituato magari a vestire in abito ogni giorno e a portare gli affari spesso e volentieri anche a pranzo con i colleghi o i clienti. Persol, Hugo Boss e Armani hanno linee essenziali, pulite e perfette anche per un'occasione più formale.



web: www.ilop.com

mail: ilop@ilop.com

info line: +39 0332 990000

f [Ilop Ottica](#)

ig [ilopofficial](#)

I nostri punti vendita:

- Cunardo via Varesina 14, 21035 (VA)
- Gazzada, via Gallarate 50, 21045 (VA)
- Gaggiolo, via Felice Mina 2, 21050 (VA)
- Monvalle, via Madre Teresa di Calcutta, 21029 (VA)
- Legnano, corso Giuseppe Garibaldi 165, 21025 (MI)




La differenza, si vede

MAGHETTI IN ELMEC THE TECHNOLOGY BREAK

Sono 35 gli anni di collaborazione tra Elmec e Maghetti, due eccellenze sul nostro territorio, che hanno consolidato un rapporto evolutosi nel tempo, all'insegna della tecnologia.



L'importanza di gustare al meglio il breve momento della pausa caffè è al centro del lavoro di Maghetti, consapevolezza che li rende leader nel settore del break time. Riponendo grande fiducia ed attenzione nell'innovazione, l'azienda lavora costantemente per strutturare un servizio ad hoc per ogni singolo cliente offrendo un servizio non solo per le bevande calde, ma anche per bibite fredde, acqua e snack.



Così in Elmec la tecnologia non poteva che essere il punto d'incontro. Distributori automatici con interfaccia touchscreen ed immagini illuminate a LED, personalizzate. Una grande attenzione è riservata alla qualità: i prodotti sono biologici, con una selezione senza glutine. Per quanto riguarda poi l'universo caffè la scelta è davvero varia: per le selezioni tradizionali come l'espresso, il lungo o il decaffeinato viene anche offerta la possibilità di scegliere la selezione del caffè tra cui El Miguel, torrefazione della nostra Provincia di Varese; mentre per chi desidera variare vi sono le selezioni aromatizzate alla vaniglia, alla nocciola, il caffè al ginseng o il caffè d'orzo, cioccolata, tè al limone o latte.



▲ I nuovi distributori con schermi touch.

Maghetti offre la possibilità di gustare davvero la pausa al meglio, un momento diventato oggi sempre più importante non solo come occasione di condivisione e aggregazione, ma anche un modo per parlare di lavoro davanti a un caffè, per tornare alla scrivania con più energia di prima.

DISTRIBUTORI AUTOMATICI MAGHETTI

**Dentro una buona pausa,
c'è sempre una buona azienda.**

Servizio

Costanza nel rifornimento dei distributori automatici e tempestività negli interventi.

Qualità

Tutti i processi aziendali sono costantemente monitorati e controllati.

Innovazione

Conoscenza delle migliori tecnologie per un prodotto sempre perfetto.



D I S T R I B U T O R I A U T O M A T I C I

maghetti
tecnicamente in pausa

DISTRIBUTORI AUTOMATICI MAGHETTI

Via Manzoni, 59 • Casciago (VA) • T. +39.0332.222982 • www.maghetti.it

Una villa antica dal gusto liberty

Incastonata nel centro di Gavirate

Foto di Enrico Pavesi

Costruita agli inizi del '900, la dimora vanta una superficie interna di 360 mq e un giardino che si estende su 2500 mq di terreno, con tre terrazzamenti. Un vero gioiello dal sapore retrò.



La villa sorge nel centro di Gavirate, con lo sguardo rivolto al lago e al sole. Una svolta nella sua storia si ha nel 1955 quando viene acquistata dalla Famiglia Bassani e ne diventa la dimora principale poiché il capofamiglia, un noto veterinario, trasferisce l'attività lavorativa da Laveno Mombello a Gavirate. Gli successe la figlia che ha utilizzato la casa come dimora per la villeggiatura. Gli stessi attuali proprietari, nipoti del Dott. Bassani, vi hanno trascorso le vacanze dall'infanzia sino ad oggi.



▲ Il salottino.



▲ La salle à manger.



► La vista domina tutta la cittadina di Gavirate.



Sviluppata su tre piani abitabili, la villa presenta una divisione degli spazi tipica delle case d'epoca: molte stanze che consentono grande intimità degli ambienti. Il piano terra, a cui si accede grazie a una profonda anticamera, ospita un salotto, la sala da pranzo e la cucina, oltre al bagno di servizio. I piani superiori accolgono numerose camere da letto, con un bel balcone rivolto verso il lago al primo piano e un ultimo piano mansardato. Lo scantinato spazioso, probabilmente ricavato da vecchie scuderie, ora funge da cantina, deposito e locale caldaia.



L'ampio giardino che si sviluppa tutt'intorno l'edificio, baciato dal sole quasi tutto il giorno, si estende a balze, anch'esso su tre livelli, ospitando specie differenti di piante che crescono rigogliose grazie all'esposizione e al clima favorevoli.



▲ Uno scorcio del giardino.



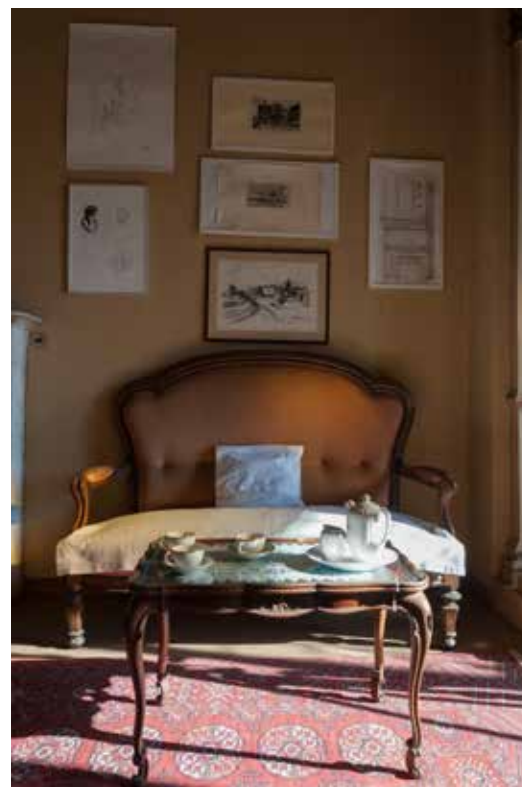
▲ La facciata che guarda al lago.



▼ Dettagli decorativi.



▲ Particolari del salotto.



Grazie all'incredibile stato di conservazione dell'arredo, mantenuto il più possibile originale e fedele allo stile del decor si ha la sensazione di vivere un autentico tuffo nel passato.

Per visitare e acquistare l'immobile:



RE/MAX
CENTRO IMMOBILIARE

Via Piave, 1 - 21100 Varese
Tel. 0332 831910
www.remax.it/cim

LA CASA DI VETRO

Reportage di Nicoletta Romano

per un Natale in trasparenza

Vivere a stretto contatto con l'ambiente che ci circonda, unicamente separati da una sottile lastra di vetro. Un progetto che porta la firma dell'architetto Carlo Santambrogio, scaturito da una genialità intrisa di filosofia del vivere: l'uomo in connubio con Madre Natura nel pieno rispetto di quest'ultima. Un progetto ardito che riporta alla memoria il romanzo di Simon Mawer del 2009 in cui la vera protagonista è appunto, la casa, ispirata a Villa Tugendhat di Brno, rivoluzionario capolavoro minimalista degli Anni '20. Fu progettata dall'architetto Mies van der Rohe che aveva posto al suo centro una camera in vetro trasparente.



Architetto, perché si è dedicato al vetro, qual è il percorso mentale che lo ha avvicinato: la trasparenza anche a livello di concetto etico può essere una delle ragioni?

Durante questo mio percorso professionale è nata la passione per il vetro come materiale da costruzione: il vetro si può definire un grado zero della materia: come il vuoto sta all'aria, così il vetro sta alla materia. ... Il vetro fonde una trasparenza senza transizioni: si vede ma non si può toccare. Per noi "progettare" significa ricercare con passione, poiché come recita l'antico detto, colui che cerca trova... l'INVISIBILE.

Quante case e dove ha realizzato finora?

Abbiamo realizzato diversi spazi abitativi in diverse parti d'Europa, in Italia, Francia, Inghilterra nonché in Israele, ed ora stiamo lavorando su di un progetto in Cina.

Come ha risolto i problemi di luminosità, riscaldamento e tubature?

Con l'utilizzo di vetri definiti intelligenti, che attraverso pellicole elettrochimiche permettono di modificare l'aspetto del vetro da trasparente a opaco, fino a renderlo completamente nero. Con un sistema di tende appositamente studiato, meno tecnologico ma di maggior effetto estetico per via del contrasto tra la perfezione e il rigore del vetro e la morbidezza e la sinuosità del tessuto. L'altro tema è quello del riscaldamento e impianti. Avendo pareti e soffitti in vetro, la maggior parte degli impianti vengono posizionati a pavimento. Per tutte le parti che necessariamente devono rimanere a vista, oppure che devono arrivare al primo piano, diventano parte integrante del progetto, con posizioni e finiture ben definite. Nelle nostre architetture in vetro, quello che normalmente viene nascosto, diventa protagonista. Concetti che ritroviamo in tutta la nostra collezione: prendiamo ad esempio il nostro piano cottura in vetro, dove tutte le componentistiche sono a vista e compongono a definire il disegno dell'oggetto stesso. Molto importante è l'utilizzo di vetri performanti sotto il profilo energetico, consideri che lo spessore delle pareti in vetro possono variare dai 60 ai 100 mm di spessore, al fine di garantire un ottimo coefficiente energetico e di sicurezza.

Come ha risolto il problema delle zone che esigono una privacy, tipo sala da bagno?

In una casa in vetro il concetto di privacy viene un po' riconsiderato, nel senso che anche gli spazi considerati "intimi" diventano parte del progetto e per contro si cerca di esaltarli: non ha senso creare un bagno in vetro, con una minipiscina trasparente, per poi chiuderla tra pareti opache. Dove invece è assolutamente necessario adottiamo gli stessi sistemi utilizzati per regolare la luminosità degli spazi.

Qual è la tipologia di committenti di queste dimore?

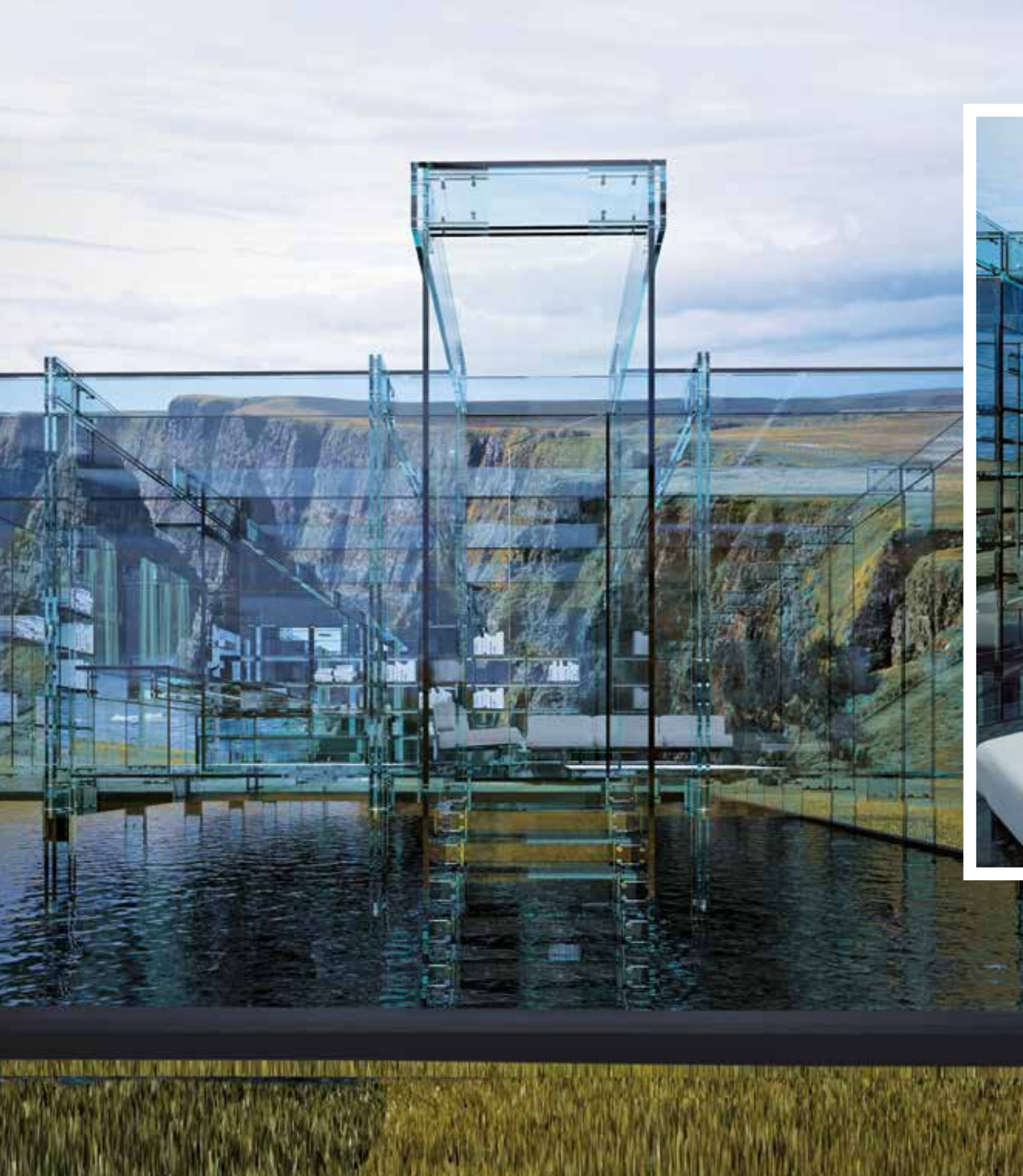
Wim Wenders diceva: "la maggior parte degli edifici che vengono costruiti nelle grandi città non sono frutto di un sogno": a nostro modo noi cerchiamo di dare vita al sogno abitativo di persone che hanno un comportamento più simile all'attore che allo spettatore, nel senso che agiscono, vivono e partecipano alle emozioni che la casa stessa trasmette. Il cliente che investe in una casa del genere è alla continua ricerca dell'unicità. Colui che non vuole una casa in vetro, ma la "sua" casa in vetro.





L'impiego di lastre di vetro in modo strutturale esclude l'ausilio di profili o altri elementi di supporto ed elimina di fatto tutto ciò che può distrarre lo sguardo dalla forme pure e di estrema eleganza, create anche per stupire e dare piacere estetico a chi le utilizza: le superfici si de-materializzano grazie a piani trasparenti sospesi e alle travi in vetro.





A livello strutturale esistono degli handicap di livello ambientale?

Nessuno, l'unico aspetto che deve essere ben considerato è l'aspetto del movimento sismico, ma con i sistemi attuali di prevenzione si riescono a fornire risposte soddisfacenti. Se pensiamo agli edifici in vetro presenti in Giappone possiamo comprendere come le tecnologie si siano enormemente evolute.

Nessuno del mondo del cinema le ha mai chiesto di ambientare scene in una delle sue case?

Abbiamo ricevuto alcune richieste anche per la registrazione di video musicali, ma trattandosi di residenze private, il committente non autorizza manifestazioni di questo tipo.

Lei ha lanciato anche una sua linea di arredo in vetro, ci dice qualcosa in merito?

La collezione SIMPLICITY nasce nel 2004 dalla mia collaborazione con il designer Ennio Arosio, dando forma "trasparente" ad un modo essenziale di concepire e vivere gli spazi; dove gli elementi seppur fortemente caratterizzanti non sovrastano l'ambiente che li

circonda ma entrano in perfetta simbiosi con esso. È realizzata in vetro extra-chiaro, temperato e stratificato, interpretato in maniera unica attraverso l'impiego di spessori molto importanti (30 mm) e trattato con particolari procedimenti tecnici volti a garantirne l'assoluta sicurezza. Caratteristica fondamentale è l'unicità del singolo elemento, che consente di realizzare pezzi standard come pure progetti complessi in cui le nostre creazioni possono ogni volta mutare forma, dimensioni e finiture, consentendo un alto grado di personalizzazione del prodotto. L'impiego di lastre di vetro in modo strutturale esclude l'ausilio di profili o altri elementi di supporto ed elimina di fatto tutto ciò che può distrarre lo sguardo dalla contemplazione di forme pure e di estrema eleganza, create anche per stupire e dare piacere estetico a chi le utilizza. Una semplicità formale e materica che allo stesso tempo racchiude uno studio approfondito fatto di calcoli e prove. Il Giunto in plexiglass, brevettato da SantambrogioMilano, permette di assemblare le diverse lastre di vetro secondo un rigoroso schema cartesiano

Carlo Santambrogio nasce a Milano nel 1969, intraprende i suoi studi presso il Politecnico di Milano dove si laurea in architettura. Spinto da questa sua grande passione, nel 2003 fonda SantambrogioMilano, una società che progetta e realizza arredi e strutture architettoniche completamente in vetro. Nel 2004, grazie alle sue conoscenze tecnologiche, artigiane ed esecutive dà vita alla collezione SIMPLICITY (linea di arredo in vetro). Fondamentale per il design e lo sviluppo della collezione l'incontro con il Ennio Arosio, designer eclettico con una apertura totale alle nuove sfide. Nel 2008 viene presentato il concept della Glass house, che ne completa il percorso, fornendo così un "sistema" completo per tutti gli ambiti quotidiani, che sia oggetto o involucro, ma tutto con il medesimo linguaggio. Ciò che è importante non è più il singolo elemento ma l'insieme degli elementi che contribuiscono a creare un'armonia e ad ottenere un risultato.



· S · BuildingService s.r.l.

C A S E I N L E G N O



IL FUTURO CHE PRENDE **FORMA**

Via Sempione 101/A - Vergiate (VA) - 0331 1683514
www.building-serv.com - info@building-serv.com

L'ANIMA RUSSA

Foto di Enrico Pavesi
Reportage di Nicoletta Romano

di VILLA BUTTERFLY

Natale, tempo di regali e Barbara Zavischi si è voluta offrire una casa da principessa. Dinamica imprenditrice di successo ha sempre coltivato il suo sogno di bambina che è riuscita a realizzare nella sua dimora arroccata sulle colline affacciate sul lago di Varese.



Barbara Zavischi ha fondato Forum Global Service, azienda che si occupa di consulenza e formazione di sicurezza sul lavoro. *“Ho regalato un defibrillatore al Comune di Varese che già dopo quattro giorni ha potuto salvare una vita”*, rivela orgogliosa questa business woman appassionata e generosa.

Zavischi o Zawiski? Alquanto intrigante è il suo cognome dalla evidente assonanza slava e in effetti la milanese Barbara afferma di avere molte affinità con

tutto ciò che è russo. Il mistero sulle lontane origini del ceppo familiare della padrona di casa rimane, ma la decorazione interna potrebbe esserne una prova.





Opulente, dorata, rutilante di swarovski, tessuti pregiati e, in ogni dove e in diverse materie preziose, la farfalla, simbolo di tutta la casa estesa su mille metri abitabili posti su tre livelli. Le forme tondeggianti sono la dominante di questa architettura interna, tutta in archi e volute. *“Amo la rotondità, ti dà la sensazione di un abbraccio”*, spiega Barbara, *“infatti la mia cifra preferita è l’otto, simbolo dell’infinito.”* Il pavimento in marmo è arricchito da una raffinata greca in mosaico.

Marmo pregiato ed un raffinato lavoro in ferro battuto dorato per la scala dalle forme armoniose, felice trait d'union fra i tre piani.



Un dettaglio del bagno degli ospiti arricchito da un trompe l'oeil.



▲ Ricerca e accuratezza in ogni singolo dettaglio definiscono questo décor teatrale, concepito dalla padrona di casa assistita dall'architetto Max Caspani, figlio del fondatore

dell'omonima azienda contract che lavora per la Cina, Kazakistan, Dubai. Particolarmente interessante il tavolo in legno massiccio dal ripiano con un involo di farfalle arricchito da intarsi in madreperla naturale e colorata, schegge di conchiglia Abalone e dettagli in radica di noce californiana, erable tinti e al naturale, rifinito in foglia oro 24 carati. Un vero lavoro da orafi. *“Ma vuol mettere bere un caffè su un tavolo pieno di farfalle che non scappano?”*, esclama la padrona di casa. Le sedie dorate, su cui spicca l'emblema della casa, sono foderate di un tessuto pitonato.

L'imponente sala da pranzo in blu savoia progettata su misura. I lampadari, come tutti quelli dello spazio living, provengono dalla sartoria della luce della designer brasiliana Adriana Lohman, realizzati in perle di metacrilato con gocce di cristalli e vetri di Murano. Le poltrone e i mobili sono di uno stile Impero rivisitato. Il ripiano del tavolo in cristallo molato riprende il leit motiv

della farfalla. *“Mi rendevo perfettamente conto che il mio décor era particolare: o lo ami o lo detesti. Così feci la prova del nove, mostrandola a mio marito. Rimase a lungo silenzioso, senza parlare. L'architetto ed io eravamo con il fiato sospeso. Poi disse “non ho mai visto nulla di più bello, non ho bisogno di vedere nient'altro, proseguite”.* ▶



In coerenza cromatica, il vasto salotto in velluto di cotone con incrostazioni di swarovski. Il basamento del tavolo rivestito in foglia d'oro 24 carati mostra un grande décor centrale retroilluminato in agata blu naturale.

L'ampia cucina con penisola in massello



Il salotto cremisi, angolo preferito di Barbara. Sopra il camino, un'opera in metallo dorato a disegno di farfalla con le iniziali dei padroni di casa.



Barbara è molto puntigliosa sull'arte di posare i tendaggi ricamati in seta, scovati con passione da Grazia Caspani, madre dell'architetto, che si occupa della ricerca dei tessuti provenienti da Germania e Inghilterra.



Un dettaglio interessante, le pareti dipinte su cui appaiono delle borchie dorate, come se fossero impresse su tessuto.



L'accesso al piano notte, dalla scala e dall'ascensore in radica dalla modanatura del medesimo marmo della scala, porte a specchio e interno in radica. Lo spazio notte si divide in tre parti: padronale, per i bimbi e un altro per gli ospiti.



Alla parete, un'opera dell'artista Mari Del Buono

La camera da letto maschile con affaccio sul lago e su di un vasto terrazzo.





Ecco la camera della principessa. I tendaggi cremisi, provenienti da una Maison tedesca sono stati scelti da Queen Elizabeth per una camera degli ospiti. Il letto è stato progettato su misura e dipinto a mano, con incrostazioni di madreperla e, noblesse oblige, farfalle in ogni dove. Per la testata, l'architetto Caspani Senior si è ispirato a un collier visto a Dubai, disegnandolo e poi capovolgendolo. *“Di questi letti ne esistono solo due, il mio e quello scelto dalla moglie di un alto dignitario cinese, nelle tonalità del blu.”*, rivela Barbara. I luminari del piano notte provengono da una ditta portoghese.

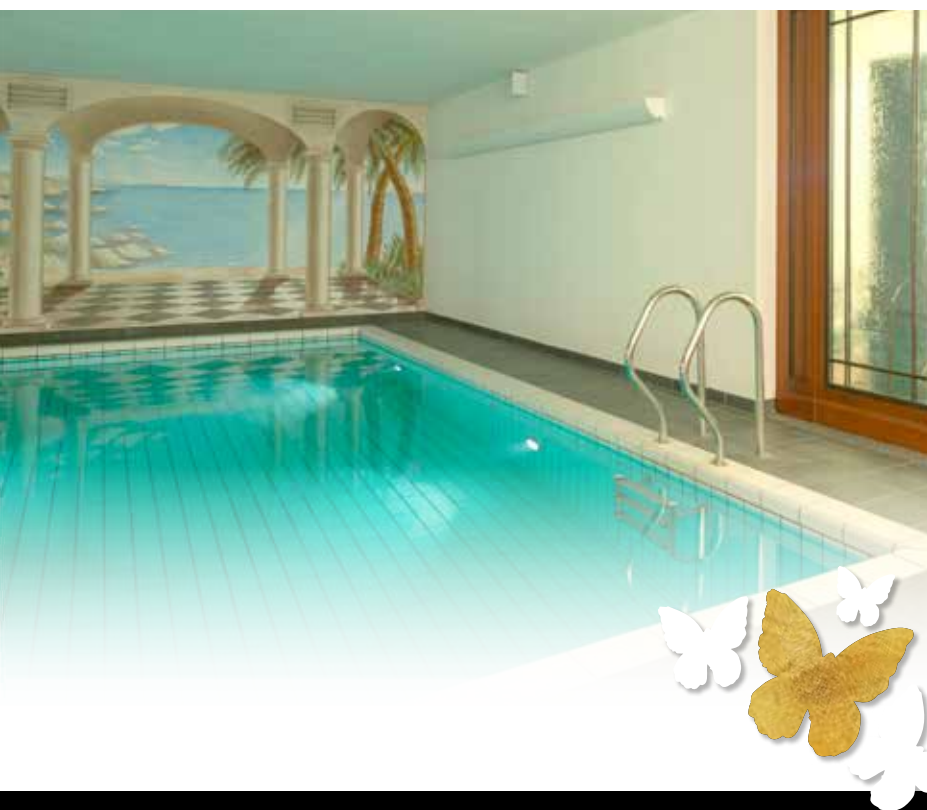


Sullo sfondo, la sala da bagno nelle tonalità di avorio con i ripiani madreperlato e manopole in pietre e swarovski che ricordano uno dei più celebri modelli di Chaumet, gioielliere parigino.



Il piano inferiore, esclusivamente dedicato al wellness e agli amici, comprende una piscina interna - che in inverno

sostituisce quella all'aperto posizionata a picco sul lago - uno spazio fitness e la taverna dotata di ogni confort.

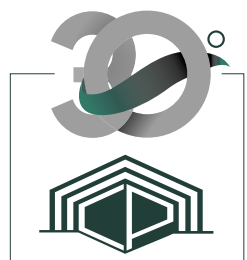


La sala da biliardo.

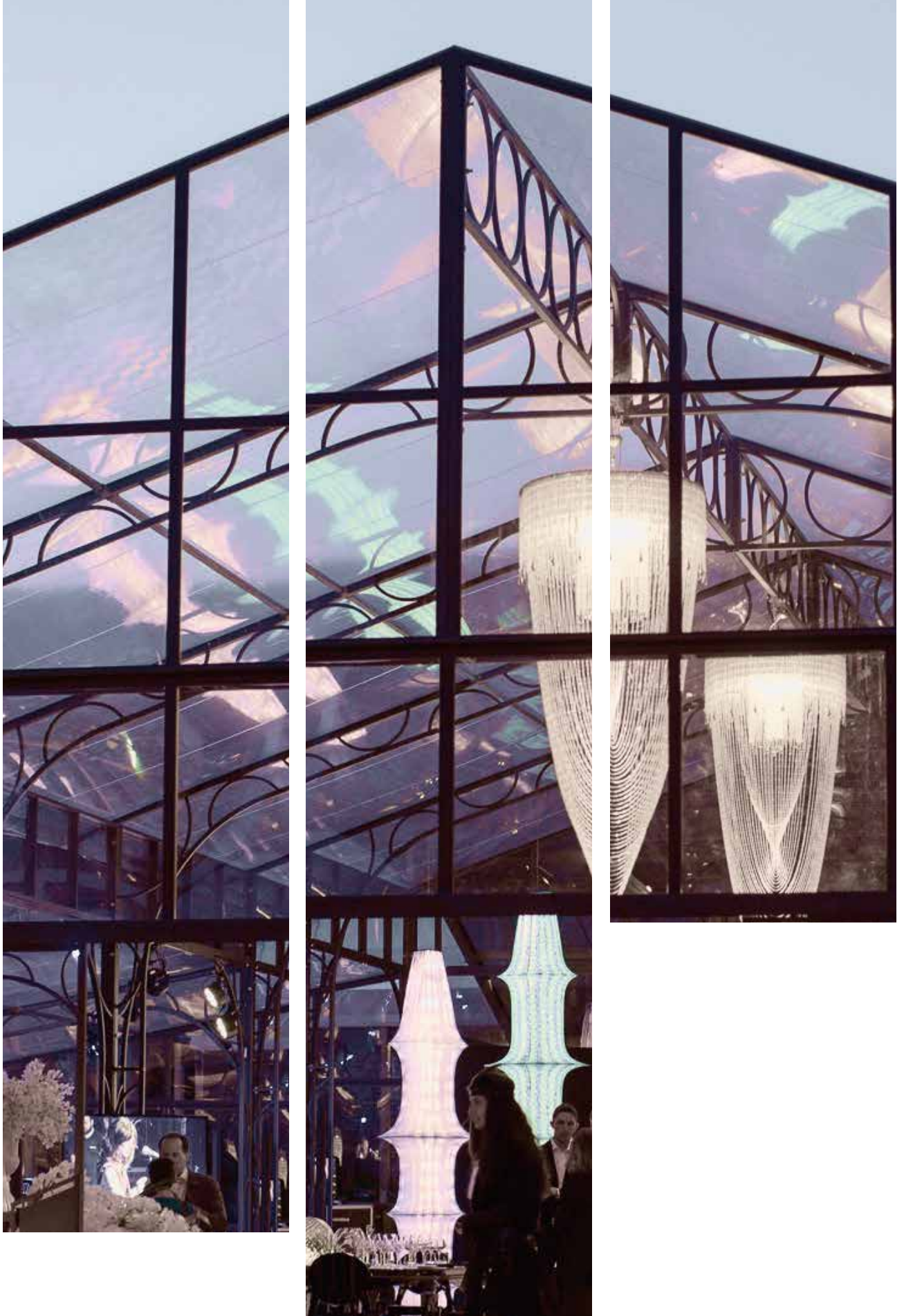


Il bar con la cucina adiacente

SERPENTE La Fenice



PRIVITERA
ALLESTIMENTI PER EVENTI



PRIVITERA SRL | Via Colombini, 6 | 21049 Tradate (VA) | 0331 - 842869
info@priviteraeventi.it | www.priviteraeventi.com

Follow us on  

MARIO BOTTA

Intervista di Nicoletta Romano
foto di Enrico Cano

architetto di un
moderno Rinascimento



Mario Botta mi accoglie sorridente nella luminosa grandiosità del suo studio di Mendrisio da lui definito, a ragione, atelier visto il talento artistico che fa parte integrante del suo essere architetto. Rivedo questo rinomato esponente dell'architettura contemporanea dopo l'ultima nostra intervista di qualche anno fa, e ho l'impressione che l'archistar ticinese stia vivendo una sorta di *deuxième jeunesse*.



Corte centrale del LAFA



Lo studio d'architettura è un parallelepipedo a doppia altezza rivestito in conci di travertino giordano, lungo circa 80 metri e largo 10 metri affacciato sia verso sud che verso nord grazie ad una fila di finestre a tutta altezza. Il controllo della luce avviene per mezzo di ante metalliche traforate che portano all'interno una luce che l'architetto definisce "monacale".

Architetto si parla molto del suo ultimo progetto, un Campus universitario a dir poco grandioso e quanto mai innovativo, commissionato dai vertici della Repubblica Cinese.

Il LAFA, Luxun Academy of Fine Arts, è un progetto sito nella città di Shenyang a cui sto lavorando da cinque anni. Particolarmente interessante e stimolante è il fatto di avere degli artisti come interlocutori. Questa università, o meglio Accademia, fondata da Mao Tse Tung nel '37 e dedicata a Luxun, biologo scomparso di grande fama, raggruppa dodici dipartimenti fra cui scultura, pittura, grafica, design, landscape, musica, arti visive; tutte discipline che si sposano con l'arte autentica. Senza dimenticare che Shenyang è da sempre un centro privilegiato delle arti visive con laboratori cinematografici operativi ove Marco Muller, già direttore del Festival di Locarno e di Venezia vi studiò. Noi ci stiamo occupando dell'ampliamento della struttura trasferendola dal

cuore della città ai margini dello sviluppo urbano che arriva quasi all'aeroporto. Sarà un Campus particolare, strutturato per accogliere e alloggiare 4000 studenti oltre alle abitazioni assegnate a vita ai mille docenti e alle 350 aule disposte su quattro piani. È previsto anche un grande museo aperto alla città per mostre temporanee oltre a tutti gli elementi che si trovano nei migliori campus universitari americani.

Come è avvenuto il contatto? Vi è stata una gara internazionale?

La selezione viene fatta da loro a priori, io ho ricevuto una lettera in cui mi si chiedeva se fossi interessato a fare il masterplan. Ho accettato, sono venuti a Mendrisio, il mio interlocutore è il direttore dell'Accademia che è un pittore, il vice è uno scultore. Tutto viene discusso rigorosamente in cinese con l'ausilio di un interprete. Una struttura piramidale abbastanza straordinaria.



Ingresso LAFA



Museo LAFA



La differenza tra il pensiero occidentale e quello orientale?

È grande, noi ragioniamo in una società globale consumistica, loro invece devono rispondere al Presidente cinese. Non possono prendere alcuna iniziativa senza prima coinvolgerlo. Vige il potere assoluto che dipende dallo Stato con i pregi e i difetti che questo comporta ma anche con una enorme potenzialità, visto che non esiste la concorrenza privata. Unico capestro è che in Cina si pianifica per 50 anni, oltre tale termine la terra ritorna allo Stato. Il loro modo di lavorare è unico, il cantiere conta mille operai, vi si lavora a pieno regime 24 ore al giorno, rasando villaggi, pianificando viali alberati con le piante nutrite per mezzo di flebo, una pista ciclabile, strada di sei corsie su un asse che va da est a ovest. Per

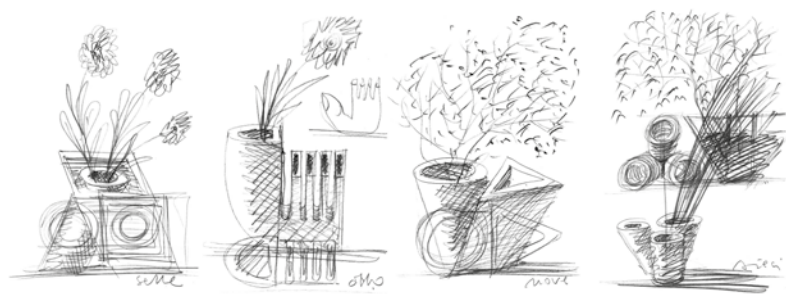
loro una città deve poter accogliere 20 milioni di abitanti e qui ci sono 347.000 mq da costruire. Un piano molto affascinante dal punto di vista urbanistico, con attrezzature sportive, palestre, auditori, spazi esterni pavimentati con panchine e illuminazione ad hoc.

Che tipologia di materiali è prevista?

La struttura portante è in calcestruzzo, materiale da loro privilegiato per antica tradizione oltre che per una questione economica: la costruzione da loro costa 10 volte meno della nostra. Ma c'è anche un'ulteriore ragione, è un materiale che difende dal freddo glaciale che imperversa nella regione impedendo di lavorare per diversi mesi all'anno durante i quali anche le gru vengono tolte. Per i rivestimenti, ho adottato la pietra o il mattone.

Per lei che possiede chiare doti artistiche deve essere molto interessante occuparsi del progetto LAFA.

È assolutamente stimolante, i Cinesi spingono molto sulla cultura, ingaggiano molti professori dell'Occidente. A livello di design, ad esempio, hanno delle filiere straordinarie che partono dai loro nodi in legno antichi di 3000 anni, che servivano per attaccare le ruote ai carri, fino allo studio dei satelliti nello spazio.



13Vasi, serie limitata del 1998.. Si presentano come architetture da tavolo modellati con un'allusione agli alberi.

Architetto, nella sua lunga carriera lei ha progettato di tutto, chiese, teatri, spazi industriali, ateliers d' artisti del calibro di Nag Arnoldi, ora un campus universitario: come riesce a fare lo switch mentale tra l'uno e l'altro?

Lavoro parallelamente su almeno 10 progetti. Non ho una mia postazione di lavoro, passo io ai tavoli dei collaboratori dalla mattina alla sera, è una correzione continua, un lavoro di

perenne provocazione, il cambiamento dei temi di lavoro è insito in un mio processo mentale. Io lavoro solo con carta e matita. Lavoro unicamente con questa carta a rotoli come un rinascimentale, poi i collaboratori lo traspongono nel computer.



Il suo spazio lavorativo è davvero imponente, in quanti siete?

Vi sono una ventina di collaboratori, nulla a che vedere con gli studi americani che hanno fino a 500 persone. Noi siamo una misura artigianale e tale intendiamo rimanere.

E poi il suo Teatro dell'architettura di Mendrisio.

È stato pensato come uno strumento per sostenere il dibattito culturale sull'architettura, favorirne la riflessione in materia e nel contempo dare visibilità ai nuovi interessi transdisciplinari che sempre più intervengono nel processo progettuale e che ne ridefiniscono il ruolo sociale.

Lei stesso ha curato numerose mostre di spicco in importanti musei e gallerie...

Ho appena terminato di allestire quella attualmente in atto alla Galleria Züst di Rancate, "Il Rinascimento nelle terre ticinesi 2", le opere del Rinascimento Italiano trafugate dal Ticino che ritornano. È un ruolo che mi appassiona molto: instaurare una sorta di dialogo con le opere, sensibilizzare il fruitore con l'epoca, è questa la sfida. Ho ideato delle pale che si ripetono, come una sorta di moderni cavalletti con uno stacco in mezzo in legno massiccio profumato di cedro. Colui che s'avvicina inizia a sentire il profumo dell'arte e del legno e, quindi, della memoria.

E il suo fiore di pietra sbocciato sul Monte Generoso?

Un progetto privato voluto dalla Migros con i fondi

che l'azienda destina alla cultura. Non volevo torri verticali o non convergenti bensì aperte, in maniera che quando si cammina sul livello del ristorante si ha l'impressione di volare, si percepisce il vuoto sottostante.

Nella carriera di un grande architetto esiste un progetto cui ci si affeziona in modo particolare?

È sempre il prossimo! È l'attesa, la fase d'innamoramento del progetto. Quando un'opera è conclusa non appartiene più all'architetto ma, giustamente, alla collettività.

Entrando ho notato una sua magnifica opera, rigorosamente in bianco e nero...

Il "fiore di pietra" sul Monte Generoso sorge dove in precedenza vi era un antico albergo d'inizio '900. Per il suo affaccio sul precipizio del fianco nord della montagna, Botta ha progettato un'edificazione a pianta ottagonale con singoli "petali" che racchiudono uno spazio centrale.



L'architetto Mario Botta con il Professore e filosofo Fabio Minazzi nel corso della sua Lectio Magistralis all'Insubria nell'ambito del Festival dei Giovani Pensatori.
"Un'università è come l'ospedale, non bastano i professori o i medici, ha bisogno di uno spazio fisico importante, deve rivestire un ruolo istituzionale per la città".

Teatro dell'architettura di Mendrisio



foto di Guido Nicora



Louis Kahn, schizzi prospettici del Padiglione della Biennale e del Palazzo dei Congressi, Venezia, s.d. [1968 o 1969] -Credit: Canadian Centre for Architecture, Montréal.
Attualmente è allestita, fino al 20 gennaio 2019, una mostra di grande interesse di risonanza mondiale:
Louis Kahn e Venezia, ove per la prima volta viene messo in scena il profondo legame, iniziato nel 1928, tra l'architetto americano e la città. Un insieme prodigioso di schizzi e documenti inediti di questo Maestro del Novecento provenienti da collezioni private, americane e veneziane. Davvero da non perdere.

L'arch. Botta è stato insignito in Vaticano del Premio Ratzinger per la sua architettura del sacro.

IL RINASCIMENTO NELLE TERRE TICINESI 2

Dopo la fortunata mostra del 2010 *Il Rinascimento nelle terre ticinesi. Da Bramantino a Bernardino Luini*, la pinacoteca Züst ritorna sui medesimi temi con un'esposizione messa in scena in maniera oltremodo suggestiva da Mario Botta nell'ambito dell'anno europeo del patrimonio culturale che vede coinvolti 28 Stati all'insegna del motto «il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro». Un'occasione preziosa per riscoprire, fra altre ammirevoli opere, Francesco De Tatti, il pittore più significativo del Rinascimento nell'area di Varese.



Adorazione dei Magi; Crocifissione;
Predica di San Bernardino - 1515 circa
affreschi strappati — Gazzada Schianno, Santa Croce

Tutto ebbe inizio nel 2017 quando il Cantone Ticino acquistò e destinò alla Pinacoteca Züst un dipinto di Francesco De Tatti, parte del polittico già sull'altare maggiore della chiesa di Santo Stefano a Rancate. Si avvia da qui un affondo su De Tatti, riscoperto a partire dall'iscrizione su un disegno posseduto dal grande pittore e scrittore, di Busto Arsizio, Giuseppe Bossi (1777-1815). In questo foglio, preparatorio per una composizione forse connessa a un'epidemia (ci sono i Santi Rocco e Sebastiano, invocati per scongiurare le pestilenze), è contenuta una delle più antiche vedute di Bellinzona, con i suoi famosi castelli. Alla città, che proprio nel secondo decennio del Cinquecento

passa da propaggine settentrionale del Ducato di Milano a baliaggio dei Cantoni della Svizzera interna, era verosimilmente destinata questa composizione, non dissimile dall'affresco, attribuito a De Tatti, che si trova in Santa Maria delle Grazie a Bellinzona. De Tatti ha molto presente l'opera di Martino Spanzotti, un genio misconosciuto della pittura italiana del Quattrocento, appartenente a una famiglia di origine varesina. Martino è in rapporto con la corte dei Savoia, a partire dall'ultimo decennio del Quattrocento, e si trova alla testa di una prolifica bottega.. Da due di queste *Storie della Passione* De Tatti riprende letteralmente la composizione della *Flagellazione* e dell'*Andata al Calvario* che occupano due scomparti della predella del polittico del 1517 per la chiesa di San Michele a Bosto (cat. 3), una delle castellanze di Varese. Si ignora invece di quale complesso facessero parte le due tavolette, un poco più tarde, con l'*Annunciazione* e l'*Adorazione dei pastori* (cat. 5-6).



San Giovanni Battista; Crocifissione; Santo cavaliere (Vittore?) martire
1510 circa - Milano, Museo Bagatti Valsecchi



Foto Enrico Cano
Il suggestivo allestimento
dell'architetto Mario Botta



Francesco De Tatti - Varese; documentato dal 1512 all'11 febbraio 1527, già morto il 13 gennaio 1532
Santo Stefano davanti ai giudici del Sinedrio - 1525 circa

WTC LUGANO

dove fintech, blockchain e intelligenza artificiale sono di casa

In occasione della tradizionale assemblea annuale del World Trade Center, svoltasi nella preziosa cornice dell'hotel Principe Leopoldo, sulle alture di Lugano, si è parlato di intelligenza artificiale. Un tema di grande attualità che è stato dispiegato con perizia dai tre relatori di chiara fama che con i loro commenti hanno appassionato il folto pubblico sollecitandone la curiosità. Al termine di questo confronto di estremo interesse è emerso che l'intelligenza artificiale ed i robot che sono pronti ad invadere le nostre vite non sono affatto da demonizzare, al contrario. Possono rivelarsi dei validi alleati dell'Uomo ad una condizione: che il medesimo, che ne è il suo creatore, infonda nei loro cervelli artificiali dei dati rispettosi dell'etica applicata con un grande senso di responsabilità.



Sig. Renato Dellea
fondatore
e presidente
WTC Lugano



Il giornalista e moderatore della conferenza Nicola Colotti, conduttore programmi radio RETE UNO RSI, Dott. Diego Cesarei, capo del dipartimento di Ricerca e Sviluppo presso Avaloq Sourcing Switzerland & Liechtenstein, Dott. Gianfranco Natali, presidente e fondatore del gruppo industriale FAIST Holding, Prof. Maurice Campagna, già presidente Accademie Svizzere delle Scienze, Avv. Antonio Galli presidente Ass. WTC Lugano



Attraverso l'opera suggestiva dell'artista **Arcangelo Ciaurro**, noto come il pittore degli alberi, **Grafiche Quirici** con la sua **agenda 2019** intende celebrare l'**Albero**, padre naturale della cellulosa. Questo nobile materiale fin dai tempi di **Gutenberg** ha saputo trasmetterci cultura, informazioni e bellezza con insostituibile eleganza e capacità persuasiva. Tutta la carta utilizzata da **Grafiche Quirici** proviene da fonti certificate e controllate, sbiancata senza utilizzo di cloro e l'energia elettrica dell'intero ciclo produttivo deriva da fonti rinnovabili.

*"Chi ama la vita pianta alberi
sulla terra e nei cuori"*

Fred Agededer

Arcangelo Ciaurro

"Impasto di luce e vita" (particolare), 2014
Copertina "**Agenda Quirici 2019**"

Grafiche Quirici S.r.l.

Via Giacomo Matteotti, 35 - 21020 Barasso (VA), Italy
tel. +39 0332 749311 - email: grafiche@quirici.it
www.quirici.it



 **100%** printed with
solar-power

NATURE URBANE

l'anima verde di Varese

Foto di Enrico Pavesi e Guido Nicora
 Testo di Nicoletta Romano

Finalmente svelata la vera essenza della Città Giardino. Grazie a Nature Urbane, alla sua seconda edizione, un folto pubblico interessato ed entusiasta ha avuto l'opportunità di andare alla scoperta dei segreti giardini che celano nella loro verzura imponenti ed antiche dimore. A corollario di queste verdi esplorazioni innumerevoli eventi, letterari e non ma sempre connessi al tema, hanno messo in moto la città ed i suoi parchi opulenti. Una

manifestazione per decenni attesa che felicemente riannoda con la fama e gli antichi fasti di cui Varese ha gioito per oltre due secoli a livello internazionale. A prova che la Città Giardino è e rimane un sempreverde pronto a rilanciarsi gloriosamente in questo Terzo Millennio.



25000
 visitatori

400
 eventi



Monica Gueritore salpa
a "vele spiegate"



Lella
Costa

Giobbe
Covatta



Trio Carbonare



Massimo Popolizio



Max Pisu



David Riondino

Concerto inaugurale nel cortile
d'onore di Palazzo Estense



Il bravissimo Staff del Comune al completo



Premio Ecologia Città di Varese "Salvatore Furia" a Michele Lanzinger, Direttore del MUSE di Trento. Francesca Alice Marazzi, ha vinto il Premio Pavan.



La mano di ghiaccio, installazione di Pietro Pirelli



Fanfara della Polizia di Stato



Architetto Michele De Lucchi a Villa Panza



Il Sindaco Galimberti insieme al pubblico



ANTONIO PEDRETTI

la profondità della superficie

Foto di Guido Nicora
Intervista di Nicoletta Romano

Intrigante, misteriosa, metaforica. Così si potrebbe definire la pittura di Antonio Pedretti, uno dei “magnifici tre” che con Marcello Morandini e Paolo Borghi fanno la gloria di Varese nel campo dell’arte. Altrettanto intrigante è il personaggio in sé, istintivo, esuberante, coinvolgente.

Mi reco sovente a passeggiare sulla pista ciclabile con il mio cane e ogni volta mi soffermo davanti ad uno scorcio lacustre dicendomi: questo è Pedretti. Osservo i tronchi contorti alla deriva fra i canneti, i riflessi dell’acqua e mi vedo davanti un suo dipinto. Siamo vicini al paradosso: la natura letta attraverso l’opera e non il contrario! L’impalpabile diventa più vero della realtà. Questa è l’arte secondo Pedretti. Incontro il Maestro nel suo feudo gaviratese dominante il lago, il “suo” lago. È appena tornato da Genova, reduce da una prestigiosa mostra “Ai margini del bianco” a Palazzo Ducale che ha riscontrato un enorme successo.

“Oggi non vedrai un granchè, le opere sono ancora tutte a Genova”, mi avverte mentre lo seguo all’interno del suo atelier. Alla faccia! Appena varcata la soglia mi si para davanti una grande tela, sorprendente, con il mare sullo sfondo. Meravigliosa. “Sai che ho una casa a Varigotti, quando vi soggiorno mi piace lavorare su quella natura”. L’impatto è davvero notevole, la roccia bianca pare fuoriuscire dal quadro, lavorata con quei sapienti colpi di spatola, quello “scolpire” la tela propria di Pedretti. E poi quel blu del mare sullo sfondo, così vero, così ligure. Lo ammiro, incantata. Ed ecco tornare la solita, trita e ritrita classica domanda la cui risposta appartiene alla Sfinge: *come nascono le tue opere, da quale pulsione mentale?*

“È una cosa istintiva, difficile spiegare l’irrazionale, io non parto da un progetto, le mie opere si fanno da sole, qualche tratto fa sì che io mi metta ad inseguire un filone. Poi è chiaro che subentra quell’assunto di sapienza pittorica che ho acquisito.”

Ecco sorgere in lui quella modestia, autentica, non posata, quasi fanciullesca che lo caratterizza. Quella modestia che è appannaggio dei grandi Maestri, così grandi, per l’appunto, da non aver bisogno di assumere atteggiamenti ispirati per “épater la galerie” come dicono in francesi.

Perché il lago?

Il lago è la mia anima, ne sono figlio, mi ha sempre affascinato. Ho iniziato giovane, andavo sulle rive con il cavalletto, dipingevo en plein air, poi ho capito che la pittura non era quello. Così per mesi sono andato per musei, in Italia e all’estero per capire cosa veramente fosse la pittura. Certo ho dei pittori di riferimento, primo fra tutti l’inglese Constable. Poi arrivarono gli anni ’70 e ’80 portando con sé l’arte concettuale, da cui mi sono sempre sentito distante. Furono momenti di grande crisi per gli artisti che ancora credevano nel vero concetto di pittura, tant’è che parecchi di noi abbandonarono. Io no, proseguì per la mia strada credendo fermamente nel valore della pittura, nella piena convinzione che non fosse morta. E devo dirlo: il nostro lago mi ha salvato e oggi ammetto di sentirmi appagato.

Come trovi il mondo dell’arte attuale?

Oggi l’arte è manovrata dal mercato, gli artisti sono costretti a subire un meccanismo complesso che personalmente aborro, io rifugio da ciò che non posso governare.





▲ Dopo cinquant'anni di pittura il maestro varesino è giunto "ai margini del bianco" come recitava la mostra a Palazzo Ducale. Una sofisticata ricerca dell'assoluto, una pratica che si avvicina all'estetismo giapponese. Una sorta di metafisica epurazione dell'opera, una voglia d'infinito in cui il figurativo torna all'informale, ma un informale di grande leggibilità. Come una lotta fra titani, tra l'oggettivo e il soggettivo, tra l'essere e il non essere, tra inconscio e anima sfociata nell'armonia.

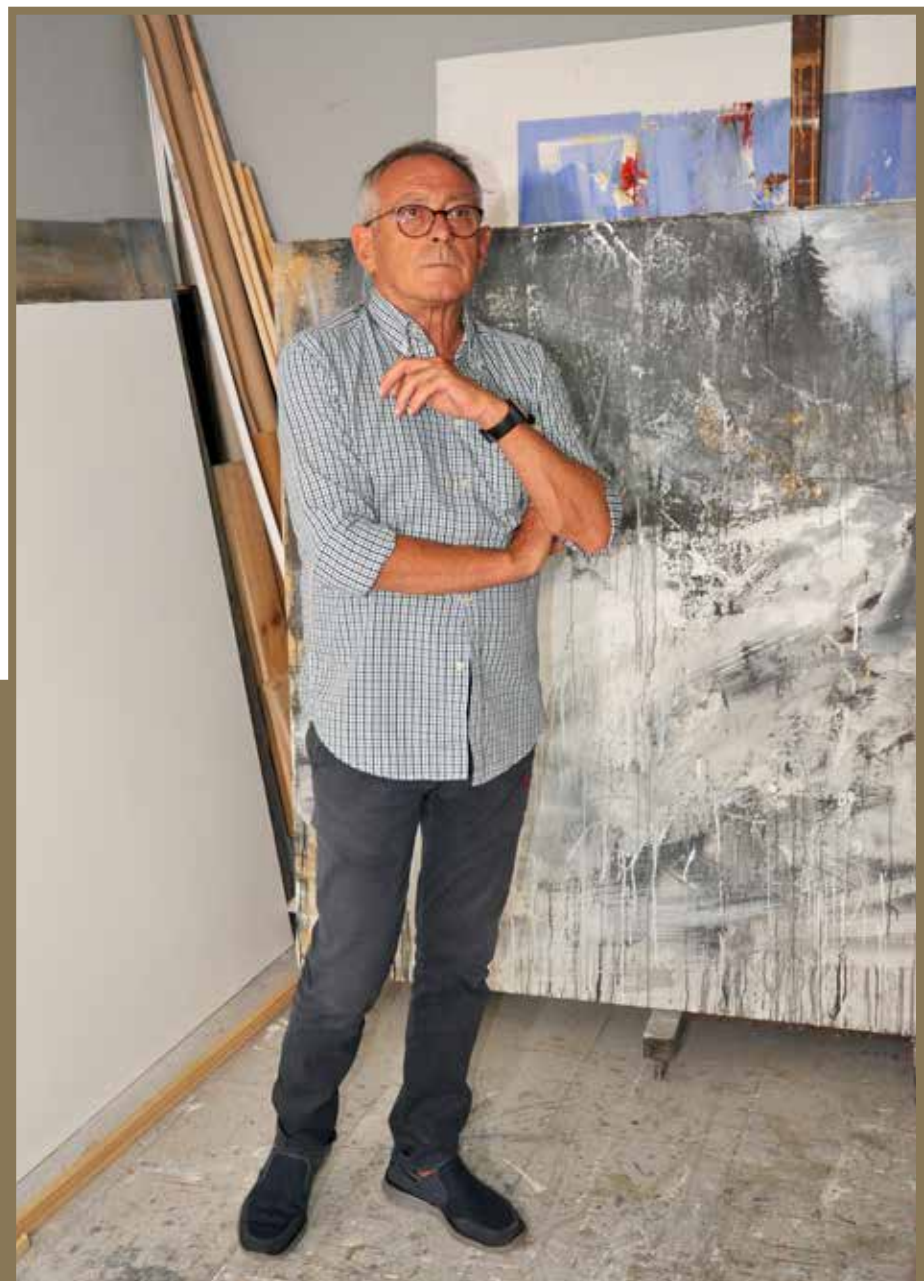
◀ Vi è un messaggio, forse inconscio, forse no, in parecchie opere di Pedretti che partendo dal punto di vista lacustre aggiungono l'elemento urbano in prospettiva. L'occhio accusatore del mondo vegetale che osserva la materia dell'uomo.

Una bella espressione
dell'artista insieme
alla piccola Alice



Ecco che ritrovo Pedretti, qualche settimana dopo, alla galleria Ghiggini per la sua ultima mostra "Selvatico". Di nuovo, l'occhio e lo spirito s'immergono in questi suoi scorci di lago, di natura intricata e misteriosa, entrando in una terza dimensione ove l'io, la natura e l'artista si incontrano in una sorta di mistico viaggio trascendentale, stregati da quella luce glauca, a volte persino inquietante che Pedretti sa interpretare con grande talento. Vi è qualcosa nelle sue paludi, nei grovigli dei canneti, nelle luci livide, azzurrate che mi riporta al periodo del liberty floreale, o meglio Art Nouveau -più del Nord Europa che nostro- ispirato alla natura, ove regnano opalescenze e viluppi vegetali. Estremamente evocativi, mi rammentano certe impagabili descrizioni del libro, "L'antiquario" oggi penso introvabile, di Henri Bosco: " ... mentre il narratore indugia su questa "acqua nera, stagnante, così perfettamente piatta che nessun'increspatura, nessuna bolla d'aria, ne disturbava la superficie. [...] Mi fece venire i brividi."

E poi la gestualità, ampia, grandiosa, le spatolature di una precisione sorprendente, le colature che si trasformano in rocce in piena erosione, il nulla che diventa il tutto. Questa è l'essenza dell'arte di Antonio Pedretti, riconoscibilissima, come solo può essere quando si parla di grandi maestri.



LE OFFICINE DI BARASSO

Foto di Enrico Pavesi
Testo di Nicoletta Romano

Sempre più creative!



Energia a mille nello storico compound industriale di Barasso nel week end di BART, che ha visto un'affluenza record di pubblico, attratto dal nutrito programma nonché dalle presenze di esponenti del mondo dell'arte, del design e di tutto ciò che ruota intorno a questi due mondi. Un'iniziativa che avrebbe fatto piacere a Ferdinando Rossi, genio fondatore di questo regno della pipa.

LA PIÙ GRANDE FABBRICA DI PIPE DEL MONDO

Nel 1886 Ferdinando Rossi acquistò a un'asta una proprietà immobiliare, costituita da un fabbricato, con annesso terreno e una sorgente d'acqua, sito in località Molina di Barasso trasferendovi la sua fabbrica di pipe ubicata in Milano, convincendo una trentina di operai a seguirlo, offrendo loro il viaggio, le spese per il trasloco e l'alloggio. Nel 1897 aprì i battenti la nuova fabbrica, che avviò subito la lavorazione meccanica su vasta scala, dando vita a una moderna struttura industriale, capace di imporre le pipe di Barasso a tutto il mondo. Dopo una breve fase artigianale Rossi importò macchinari simili a quelli usati dalle industrie delle pipe di St. Claude e per farli funzionare fece venire un operaio specializzato di quella città, che si trasferì poi a

a Barasso con la famiglia. All'inizio i dipendenti seguivano un orario di lavoro di 10 ore giornaliere, per sei giorni alla settimana. Nel periodo tra le due guerre mondiali la Rossi contava 800 dipendenti con una produzione giornaliera di 50000 pezzi, primato tuttora insuperato nel mondo. **Nel 1927 la stampa italiana definiva la fabbrica F.lli Rossi:**

“Il più organizzato, il più attrezzato, il più grande stabilimento del mondo.” Ultimo titolare della ditta è stato Ferdinando Rossi. Sotto di lui la ditta contava 200 operai e la produzione si aggirava sulle 10.000 pipe al giorno che venivano esportate in tutto il mondo.

La ditta Rossi chiuse i battenti negli Anni '80 con ben 3.400 modelli di pipe al suo attivo.



BARASSO B-Art SNAPSHOTS

Living si è avventurata nell'affascinante labirinto di capannoni d'inizio secolo, per offrirvi una serie di snapshots che illustrano solo una piccola parte del grande fermento creativo racchiuso in questa grande fucina di idee.



Gigantografia della foto di Giacomo Vanetti a testimonianza del tragico incendio avvampato nel Parco del Campo dei Fiori



Il mitico **tappezziere Damiani**



La scultrice **Stella Ranza** con **Vittorio D'Ambros** e **Francesco Foraggio** e un manufatto di **Somsart**



Bocconcini Canini



Pelletteria Martinenghi



Aleartemotori



BAU Design



Narciso De Bortoli



Liuteria Cocopelli



Collettirosa Torino



Giovanni Dal Cin architetto e designer



Falegnameria Bianchi Giuseppe



Le foto di **Donato Carone**



L'artista **Raffaele Penna**



I mobili design in legno di bambù di **Alessandro Monticello**



L'illuminotecnica d'avanguardia di **Digiled by Carlo Gamberoni**



Il pittore **Samuele Arcangioli**



I **Fratelli Binda**, antichità e restauro



Manifatto, modelli di Architettura e design di **Giorgio Caporale**



L'atelier per bimbi del maitre pasticcere **Colombo**



Le borse griffate **Apex**



Imikri di **Cristina Pennati**



Le **pipe**, una delle nobili specificità del nostro territorio rappresentate da: **Armellini Mauro, Ercocolepipe, Gasparini, Paolo Croci lavorazione pipe, Paronelli e Savinelli.**

Lo sapevate che... Per la lavorazione della pipa esistono circa 150 procedimenti di lavorazione: vi sono pipe "pettinate", "ziggrinate", "setificate", "intarsiate", "sabbiate", e quelle lisce prodotte in speciali reparti.



Jessica Silvani, coordinatrice dell'evento

◀ **Grazia Giani** artista e arte terapeuta con **Damiana Bonacci**



Bruno Pessotto

Il pittore BRUNO PESSOTTO

Un ragazzo d'altri tempi

«Ne abbiamo parlato innumerevoli volte e quest'anno il desiderio di papà di scrivere e stampare un libro che fosse la sintesi di una vita, si è realizzato!» È felice Laura, figlia di questo artista dalla vita appassionante e appassionata. Questo libro vuole essere una finestra aperta su di lui, come un filo invisibile che unisce gli anni del suo percorso iniziato nel 1935 nella sua natale Treviso, proseguito ad Arona per poi approdare a Varese. Una vita romanzesca, intessuta di varie vicissitudini, dolorose e non, in cui l'arte e il talento hanno sempre avuto la meglio. Dalla scatola dei ricordi le foto in bianco e nero, i volti amati dei genitori e degli affetti più cari, il legame mai interrotto con Treviso presente in molte sue opere e poi Arona che lo accoglie all'inizio degli Anni '50 dove realizzerà le prime mostre personali negli anni 1972 e 1973. «Uscito», come ben scriverà l'amico e critico Mario Bonazzi, «dal guscio per fare una mostra di questa sua "passionaccia" del dipingere, tenuta in serbo, maturata a poco a poco, quasi una preziosità». Un percorso

artistico segnato da momenti precisi e da tecniche differenti. Dai primi disegni a carboncino e matita, alle prime prove da autodidatta con il colore ad olio, riproponendo le grandi opere di maestri del passato come il "Canestro di frutta" di Caravaggio per affinare l'uso del colore. «I temi trattati hanno sempre una base biografica o di aspetti che molto bene si integrano con il vissuto di papà», spiega Laura.

Tanti i concorsi ed i riconoscimenti ricevuti negli oltre 50 anni di attività artistica: mostre in tutta Italia oltre a Svizzera, Olanda, Francia ed Inghilterra. «L'antologica nella sua Treviso, presso la prestigiosa Casa dei Carraresi nel 1992, fu per lui un'occasione emozionante di incontro con tanti parenti ed amici», aggiunge la figlia Laura. «Nell'84 un altro "incontro" memorabile con il Papa Giovanni Paolo II nei luoghi di San Carlo Borromeo, ove ebbe l'onore di potergli donare il suo dipinto, "Gesù che porta la Croce"». Il periodo degli Anni '80 vissuto a Varese marcherà grandi incontri, significative mostre ed esposizioni, soprattutto a Milano nonché importanti riconoscimenti. Nascono nuove opere alcune delle quali a carattere biblico e mitologico, altre più romantiche e velate di malinconia. Prende vita la serie dei "Pensatori", opere che ritraggono "vecchi saggi" riflessivi, penserosi ma illuminati da quella luce che da sempre identifica la speranza. Fine 2017, un altro importante evento. Nella chiesa di Capolago a Varese, è visibile sull'altare della Madonna il quadro "Pietà" che donò alla parrocchia di don Amilcare Manara. «Questa monografia-biografia è stata fortemente voluta da papà per farne dono a parenti, amici e ai tanti collezionisti che posseggono le sue opere affinché possano comprendere di più l'uomo e poi l'artista», conclude la figlia Laura.



«Qualche mese fa dissi a mia figlia Laura che desideravo scrivere e far stampare un libro con una mia sintesi biografica e monografica. Avevo qualche incertezza sulla scelta di una valida tipografia. Laura mi suggerì le Grafiche Quirici di Barasso (Varese). Fiducioso accettai il consiglio. Laura si impegnò ad eseguire il progetto grafico ed appena ultimato ci recammo a Barasso. L'incontro con Giuseppe Vuolo ci fu molto prezioso e ricco di consigli. I suoi collaboratori, tecnici di grande professionalità e con un alto livello tecnico. Invitato a vedere i primi fogli di stampa, rimasi sbalordito dal risultato stupendo, notai impianti e macchine innovativi, ma la preziosità maggiore sono i tecnici-artisti della Quirici che non solo hanno riprodotto e stampato le mie opere in modo perfetto ma hanno saputo interpretarle donandomi così un grande calore umano. Ringrazio Giuseppe Vuolo, Fabio, Franco e tutti i collaboratori. Questo libro è veramente un dono prezioso che ho avuto dalle Grafiche Quirici. Un grosso GRAZIE!»

Bruno Pessotto



"Tristezza di Chopin" - olio su tela - (1996).
Sullo sfondo il canale dei Burenelli a Treviso.



Bruno Pessotto dipinge l'opera "Ciao Treviso" nel suo studio di Varese (1991) (sul fondo l'opera "Pietà")

Natale

ogni sconto vale!

*Vieni a scoprire le grandi offerte
sulla carne, sul fresco,
sul pesce e su tanti prodotti
per le tue feste*



Carrefour
market

AFFILIATI



OBIETTIVO BELLEZZA



TOMMASO & AMELIA DELFINA



Il Paradiso del VISO

La prima palestra in Italia dedicata al tuo VISO

Sede di Varese presso: Orangelipo - Via Sanvito Silvestro, 103 - Tel. 0332 826942

Corner a Besozzo presso: Oasi Beauty Center - Via Marconi 8 - Tel. 0332 707028

www.ilparadisodelviso.it - info@ilparadisodelviso.it



A CURA DI VALENTINA BROGGINI

Carosello di Natale

Una festa troppo commerciale, che ai valori antepone la materialità. Questa è un po' l'accusa che ormai ogni anno rivolgiamo alle ricorrenze natalizie. Resta il fatto che il Regalo di Natale sia ormai una tradizione. Buona o cattiva che venga giudicata. Non voglio in questa sede difendere o additare le consuetudini del consumistico e consumato mondo contemporaneo. Ma allora come hanno creato le loro "Holydays Campaigns" i grandi brand in questa situazione? Come hanno camminato tra l'occasione di profitto che il periodo offre e le critiche di consuetudine? E allora ... via al Carosello delle Feste.

"Il mondo in generale, e quello della moda in particolare, hanno bisogno di verità. Ma di certo non possono fare a meno della bellezza. Reale, dove possibile. Ma anche immaginata: perché è nel momento in cui dubiti di saper volare che smetti di saperlo fare (lo dice Peter Pan)" scrive Emanuele Farneti sul numero di Vogue Settembre 2018. Viviamo a caccia della verità in un modo messo in crisi dalle fake news e da photoshop. Ma Natale è il periodo in cui ci è permesso credere un po' alle favole. C'è bisogno di felicità e bellezza ai piedi degli alberi addobbati e sulle tavole apparecchiate. E chi meglio del fashion world ne è consapevole? Molti sono infatti i brand che hanno imboccato un sentiero che passa attraverso una bellezza onirica, un mondo da sogno per le loro campagne pubblicitarie. Gli altri temi? La famiglia e la condivisione (del tempo, non dei link sul web). Il trend trainante è quello del "fashion film": corti diretti da registi, condensati in pillole che non solo catturino l'attenzione, ma trascinino in un mondo nuovo. Un po' come Alice mentre segue il Bianconiglio nel Paese delle Meraviglie.



► E proprio dove il mondo di Alice incontra un rivisitato "Santa's Workshop" nasce il film per le Feste di Tiffany & Co., in cui l'attrice e modella Zoë Kravitz segue una manager dai capelli candidi e con un coniglio bianco in braccio, attraverso i laboratori della gioielleria. Agli elfi di Santa Claus si sostituiscono gli artigiani di Tiffany mentre creano gioielli che fanno sognare, non senza un pizzico di magia. Al tavolo da tè, una intramontabile Naomi Campbell veste i panni del Cappellaio Matto. #Believesindreams.



► Il fashion film per la campagna #guccigifts by Petra Collins, artista e curatrice canadese, ci porta invece ad una caleidoscopica festa di capodanno tra ragazzi, in una storica sala da ballo italiana degli anni '70, dove si celebrano l'amore e la spensieratezza.



► Sempre alla dimensione del sogno appartiene "Close your eyes and think of Christmas", il corto di Juno Calypso con Kristin Scott Thomas, M.I.A. e Naomi Campbell con sua madre, in cui tutto si condensa intorno al momento di un sontuoso pranzo di Natale in famiglia.



◀ Incentrato sul tema della famiglia è invece la campagna creata da quella che è senza dubbio la migliore piattaforma e-commerce per i brand di alta moda: Luisa Via Roma. A partire dalla matriarca Ottavia, viene presentata tutta la famiglia De Luca con al seguito il papà con il ritmo nel sangue e i 4 figli, nel felice ritratto della famiglia dei sogni.

► Condivisione è il cuore del messaggio della campagna delle Feste di



Salvatore Ferragamo by Sofia Malamute. Strutturata in tre storie che reinventano le storiche colonne portanti della maison: "Prints For every season" per la stampa su seta, "Catch the rainbow" ispirata alla iconica zeppa arcobaleno disegnata dallo stilista per Judy Garland nel 1938, e "Black & White World". L'inno qui è all'armonia generata dalla diversità attorno a una tavola che accoglie ragazzi di etnie e colori di pelle diversi. Cosa li accomuna? Il sorriso... di condividere appunto.



◀ Diesel invece punta sul sarcasmo. Con una serie di video-sketch ironizza sul tema del regalo, proponendo situazioni di doni inverosimilmente fuori luogo. Perché alla fine "è il pensiero che conta".





*Cari Amici,
a tutti voi i migliori auguri
per un **dolcissimo Natale.**
Arrivederci al 2019 per nuove
golose ricette
Oliver*





Vintage che passione

A CURA DI GIORGIA LORIA

Vintage deriva dal termine in francese antico "vendenge" (Vendemmia) che identifica i vini di pregio. Esattamente come quest'ultimi, Vintage rimanda alla qualità e al valore di determinati beni. Perché Vintage è tendenza e stile di vita. Vintage è Etica. Vintage significa dare una seconda vita ad un qualcosa che andrebbe buttato.

A volte sento dirmi: ti piacciono le cose vecchie. Ma vecchio non è il termine esatto, proviamo a capire perché...

Io provo una sensazione quasi magica quando entro in un mercatino dell'usato: mi rapisce, i miei occhi iniziano a perdersi per arrivare nell'angolino più piccolo e remoto, in fondo a quello scaffale lassù in alto, devo vedere tutto, ma proprio tutto e non è scontato. La moltitudine di oggetti, cose, vestiti, arredi, crea un insieme in cui la vista si perde per poi posarsi su ciò che in nessun negozio di alta moda o boutique o showroom potrei trovare: qualcosa che rimanda al fascino dei tempi che furono, qualcosa dal sapore vintage.

Eccoci arrivati al nocciolo della questione: non confondiamo Vintage con vecchio.

Vintage rappresenta tutto ciò che in passato è stato amato ed oggi torna con una forza tanto travolgente da affermarsi come tendenza a sè.

Come dimenticare la mitica foto istantanea della Polaroid nata negli anni '70 che aziende fotografiche ripropongono con tecniche avanzate nella società odierna? Per non parlare dei libri e fumetti dagli anni '30 ai '50: il primo in cui appare il famosissimo Batman (1939) vale oggi più di un milione di dollari! E i dischi in vinile? L'originale "Yesterday and Today" degli intramontabili Beatles (1966) vale una fortuna!

Facciamo un salto indietro. Per secoli i vestiti hanno avuto un costo alto a causa della preziosa manualità ed in rapporto alle possibilità economiche della società di allora. L'alta moda era un lusso e l'abbigliamento il mezzo per distinguersi socialmente. Il concetto di moda subisce notevoli influssi e variazioni nel corso del tempo, i gusti cambiano e tutti i grandi marchi dal mito di Chanel, a Dior, a tutti coloro che hanno scritto le pagine più importanti del libro "moda" devono sottostare a queste dinamiche. Nel secondo dopoguerra sorge la figura dell'adolescente: ribelle, vuole distinguersi

dalla massa omologata e quale modo più diretto se non l'aspetto esteriore? Da questo fermento nascono le prime manifestazioni vintage: quella degli esistenzialisti parigini (fine anni '50) che, non lavorando secondo il loro credo, vivono commerciando in abiti e libri usati. E come non accennare alla cultura hippie che, mixando abiti, accessori, oggetti di diversa provenienza ed epoca creò un insieme personalizzato contro la moda massificante. L'esigenza è di attingere a più stili fino a sentirne uno "cucito



Come rimanere indifferenti davanti ad una Fendi in pelle di pitone a pois bianchi e neri degli anni '80 o, ancora più emozionante, un pezzo unico, mai andato in produzione, firmato Chanel: il tailleur giacca e gonna presenta un motivo di stelle alpine ricamate a mano che impreziosiscono il velluto di seta: un capolavoro estetico, carico di storia. Lo conosce bene Sabrina Bosetti, soprannominata "LA VINTAGE". Sabrina si dedica con pazienza, dedizione e costanza alla ricerca di pezzi unici, appartenenti al passato. Questa sua passione con il passare del tempo ha dato una serie di riscontri positivi, tanto che oggi viene considerata un punto di riferimento nel settore. Le sue conoscenze vengono alimentate attraverso la lettura di riviste in tema, la curiosità di non perdere aste, la frequentazione di mercatini (tra cui "Quello che cercavo" situato in prossimità del centro e da lei definito "la sua palestra"), vecchi magazzini. Con impegno Sabrina è riuscita a costruire un proprio "capsule wardrobe" di capi ed accessori assolutamente inimitabili. Tutto ciò le ha valso la collaborazione con un importante stylist che ha utilizzato una sua splendida camicia vintage Versace per la copertina di una nota rivista di moda.

sulla propria pelle": negli anni '60 il consumatore diventa poliedrico e negli anni '70 Michele Salvatori fu uno dei primi a credere nel commercio di abiti vintage, dando grande forza ai mercatini dell'usato. Questi ultimi prendono sempre più piede, i vestiti godono di ottima commerciabilità e sono facilmente rivendibili. **Occorre una precisazione: nell'immaginario collettivo, mercatino dell'usato viene associato a Vintage, non è esatto: un usato può essere semplicemente tale e non vintage.** Un

mercatino offre svariata merce proveniente da diversi ambiti e riconducibile a diversi periodi. Ciò che acquista valore ricopre una fascia che va dagli anni '50 agli anni '80 all'incirca ed il vintage rimanda a questi periodi.



Basta ascoltare Sabrina per capire quanto grande sia la sua soddisfazione nell'osservare, toccare e sentire la materialità di cose speciali e preziose.

Gioiello dei fratelli orafi Unger Brothers: una piccola spilla, una miniatura, che sprigiona, attraverso la sapiente lavorazione, la bellezza dello stile liberty tipico della nostra città.



A proposito di maestria di esecuzione, come non citare la poltrona in pelle del famoso designer ed imprenditore italiano Nello Pini degli anni '70: la manualità della produzione, il gusto unico italiano. I capolavori del passato emanano bellezza e perfezione oltre che la nostalgia per tempi in cui la merce aveva un valore autentico, in contrapposizione alla moda detta "tempo zero" dei nostri giorni. Una moda così veloce, dominata da ritmi accelerati, tanto da essere inconsistente, sfuggitiva e poco rappresentativa. Una moda incapace di emozionare, dove la ricercatezza e il dettaglio hanno perso importanza.



Sono sicura, dato che siamo nel giusto periodo, che sotto l'albero a tutti farebbe piacere scoprire uno di questi preziosi oggetti, diversi per forma e colore, ma così simili e unici per la storia che raccontano, per le mani che li hanno creati, per le case che li hanno ospitati. Può succedere che in un vecchio casale dismesso o in un mercatino fuori zona si celi qualcosa in grado di suscitare in noi delle sensazioni positive: è in questo momento che il gioco diventa interessante, quando viene toccata la nostra parte emotiva. Il viaggio assume una sfumatura romantica e la condivisione con persone che ne capiscano il valore un motivo per esserne orgogliosi e felici. Non rimane che augurare buona fortuna a tutti gli appassionati che ricercano la storia passata negli oggetti di oggi.

Al contrario pensate quale sapore unico acquisterebbe il tè bevuto in un servizio di ceramiche Laveno anni '30 disegnato da Guido Andlovitz? La purezza delle linee, la delicatezza delle forme fecero delle sue collezioni le colonne portanti di un'innovazione stilistica che lo resero famoso negli anni '20 e '40.



Mercatini:

Cassano Magnago
Mercatino Pettiroso

Avigno
Mercatino di Varese

Busto Arsizio
Tempo di Usato

Varese
**Quello che Cercavo
Parca vintage**

Laveno Mombello
Vintage

Appuntamenti mensili:

Azzate:
ultima domenica del mese

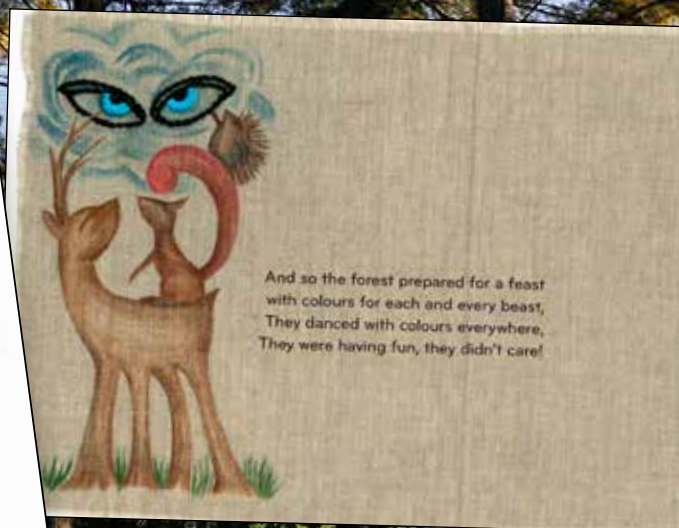
**Fagnano Olona,
mercatino di Barlafuss:**
prima domenica del mese

Castelseprio:
seconda domenica del mese

Il bosco dei colori

LIBRO PER BAMBINI

A cura di Silvia Giacometti
Foto by Foto Club Varese



Avvicinare in modo sano e consapevole il bambino al mondo della natura, insegnandogli cosa è il rispetto e quanto è importante l'amicizia: sono questi gli obiettivi che vuole trasmettere il libro **“IL BOSCO DEI COLORI”**, scritto e disegnato da **Cristina Galli** ed edito da **Grafiche Quirici**. La storia raccontata è quella di una foglia ribelle che con l'arrivo dell'autunno non vuole cadere dal suo albero; vuole vivere ancora esperienze nuove, senza abbandonare il suo posto. Attraverso gli elementi che compongono il bosco viene raccontata la bellezza, la sincerità, l'amicizia, l'affetto... “Il Bosco dei Colori” è un racconto che aggiunge magia alla sua storia, ma allo stesso tempo è in grado di far riflettere il bambino, utilizzando la sua curiosità e la sua creatività. Un valore aggiunto che rende davvero speciale questo libro è l'inserimento della doppia lingua - **italiano e inglese** - in una forma originale e stimolante: i disegni sono infatti **dipinti e ricamati su**



tessuto. Questa scelta ha voluto valorizzazione il **“fatto a mano”**, quale pezzo unico realizzato senza alcun utilizzo di tecnologia se non la mano stessa dell'autrice. Il libro rientra in un progetto di percorso emozionale che si cercherà di ricreare a partire dal prossimo anno, con l'arrivo della Primavera, coinvolgendo alcune scuole di Varese e portandole a visitare il bosco vicino al Castello di Frascarolo.



Conferenza stampa di presentazione del libro con l'autrice Cristina Galli e la psicologa e psicoterapeuta Anna Cremona, moderata da Silvia Giacometti.

**Per maggiori informazioni
e per conoscere la lista delle Librerie dove
è possibile acquistare il libro, scrivere a
ilboscodeicolori@gmail.com**



centro
Serramenti
VALCERESIO



VI ASPETTIAMO

Venite a trovarci
presso il nostro
showroom a

VEDANO OLONA

**Strda Statale
Varesina 6**

troverete un'infinità di
prodotti con tante
offerte dedicate



Serramenti e infissi - Sistemi oscuranti - Porte d'ingresso - Porte interne
Sistemi di sicurezza - Porte garage - Accessori

Strada Statale Varesina, 6 - 21040 - VEDANO OLONA (VA)

Tel. 0332-402250 - Fax 0332 402742

info@serramentivalceresio.it - www.serramentivalceresio.it



Madame est servie!

A CURA DI GIUSEPPE ALLETTA
CHEF DI VILLA BARONI

Petto d'anatra in porchetta con sformato alle verze e melograno

Ingredienti per 4 persone

600 gr. di petto d'anatra
20 fette di pancetta tesa
1 cavolo verza di cui 200 gr. cotti per lo sformatino
100 gr. di patate
2 uova intere più 2 tuorli
4 cucchiaini di grana macinato
100 cl. Di panna
1 melograno

Il pranzo di Natale è una delle ricorrenze più amate dell'anno, da trascorrere accanto ai propri cari, così da dedicare un po' più di tempo anche alla cucina e a chi amiamo. Con questa premessa voglio proporvi un piatto per la vostra tavola natalizia, rivisitato: il petto d'anatra in porchetta. Si tratta di un manicaretto che dà piena soddisfazione, tanto ai commensali, quanto alla cuoca: il profumo che sprigiona uscendo dal forno ha il potere di far salire l'acquolina in bocca, il gusto saporito della pancetta segue la morbidezza della carne.

Per la preparazione scegliete dei bei petti d'anatra carnosì, controllando che la pelle sia priva completamente delle piume. Poi in una padella ben calda, con un filo d'olio, scottateli a fiamma viva appoggiando il petto prima dalla parte della pelle, salandoli e pepandoli, per poi girarli sulla polpa; quindi rosolateli bene da ambo i lati. Spegnete la fiamma e, appena freddi, avvolgeteli con le fette di pancetta tesa, legandoli poi con lo spago da cucina in modo da non farla spostare. Infornateli per circa 12 minuti a 185°. Una volta cotti lasciateli riposare per un paio di minuti prima di tagliarli, in modo che i succhi all'interno del petto si redistribuiscano, anche se cotta la carne deve rimanere rosa.

Per gli sformatini occorrono le patate lesse ben cotte e foglie di verza bollite, avendo la premura di tenerne da parte qualcuna appena scottata da utilizzare come guarnizione. Frullate le patate e le verze aggiungendo prima le uova, il grana, il sale ed il pepe; la panna solo alla fine. Il composto deve risultare omogeneo per poi essere ripartito nei diversi stampini (simil crème caramel), precedentemente ben imburrati. Cuocete il tutto a bagnomaria, in forno, a



circa 40 minuti a 140°. A questo punto potete procedere ad assemblare il piatto: prima le foglie di verza scottate e intiepidite, quindi le fette d'anatra disposte a ventaglio ed infine lo sformatino. Con il fondo di cottura rimasto nella padella dell'anatra intiepidite il melograno e nappate il piatto.

Ringrazio la famiglia Tonetti Alberghiera di Samarate per la disponibilità e professionalità. Grazie a una collaborazione di diversi anni utilizzo le loro ceramiche per valorizzare i piatti che preparo.

Auguro un Felice Natale a tutti.



AG FORNITURE

PROGETTA E REALIZZA
I TUOI SOGNI



**“ I nostri progetti sono unici
e orientati al successo ”**

LE REALIZZAZIONI DEGLI ULTIMI 12 MESI
DELLA PROVINCIA DI VARESE:

Farmacia Del Cuoricino - Cardano Al Campo
Farmacia Ticino - Lonate Pozzolo
Farmacia di Cimbro - Cimbro fraz. Vergiate
Farmacia All'Abbazia - Sesto Calende
Farmacia Binda - Brebbia
Farmacia Fraschini - Varese
Farmacia Gerbone - Olgiate Olona
Farmacia Bariola - Caronno Pertusella
Farmacia Gandola - Gallarate
Farmacia Della Magana - Cassano Magnago



Farmacia Millefonti - Torino NO



Farmacia Binda - Brebbia VA

"La nostra ventennale esperienza nel settore dello shop e del retail consente di proporci come general contractor, responsabili dalla fase di progettazione fino alla consegna chiavi in mano."

Giovanni Allegra



AG FORNITURE srl
corso Italia 11,
Fontaneto D'Agogna (NO)
info@agforniture.com
0322 864229



Farmacia del Sole - Monza MB

AG Forniture
partecipa ai successi
di Pallacanestro Varese



TUTTO... PASTA E BOTTEGA

Foto di Guido Nicora
Testo di Valentina Brogginì

La ricerca della qualità è la filosofia che ha portato Stefano Zaninelli a lavorare ad un progetto ambizioso, ricco di ostacoli, ma dai grandi risultati: una produzione di pasta fresca, realizzata nel laboratorio di Bottega Lombarda, per riportare alla memoria il piacere di un sapore autentico, che ormai compare così raramente sulle nostre tavole.



Picini di grano duro 100% e tagliolini piemontesi ai 22 tuorli, secondo la tradizione Piemontese.

L'eccellenza e l'autenticità della pasta. Secondo lo stesso principio di una matrioska, la qualità è il comune denominatore di ogni singolo ingrediente della pasta fresca: le farine sono tutte altamente selezionate, biologiche, provenienti dal Mulino Pasini di Lodi, composte da grani poco lavorati in modo da conservare al meglio proteine e nutrienti. Le uova pastorizzate provengono tutte da allevamento biologico certificato. L'acqua naturale, in bottiglia, è quella della Sorgente alpina Maniva, dalle note proprietà alcaline, una tra le migliori in Europa. Oltre ad assicurare la costante produzione di pasta per il menù alla carta da Bottega Lombarda, utilizzano differenti impasti e formati per offrire la scelta dei piatti del giorno e di quelli stagionali, come gli gnocchi di zucca o i pizzoccheri di questo periodo. La produzione spazia dalle paste all'uovo tradizionali, a quelle senza uova: tagliatelle, maccheroni, piccini, lasagne, ravioli, sempre su una linea abbastanza classica, per dare vita a quei piatti che risvegliano il piacere di ricordare i sapori della nonna,



Gnocchi di zucca. Bottega li propone su una crema di taleggio e una spolverata di amaretto in una rivisitazione aperta del raviolo mantovano.

un'esperienza non solo sensoriale, ma che colpisca anche la memoria. Per chi invece vorrebbe gustare un bel piatto di pasta fresca a casa o preparare una cena con gli amici durante le feste, Bottega Lombarda a messo a punto un servizio **Take Away**. Chiamando si può prenotare il prodotto semilavorato, quindi fresco e da cuocere, dalla lasagna alla pasta in brodo, con la possibilità di richiedere il sugo da abbinare. Per chi ha meno tempo si possono richiedere anche le ricette finite: da cuocere, solo da rigenerare o piatti ancora caldi. Questo vale a maggior ragione per chi di fretta preferisce mangiare in ufficio, ma senza rinunciare al gusto e in questo caso c'è anche la possibilità di usufruire di un sistema di delivery. Se secondo Federico Fellini "la vita è una combinazione di pasta e magia", Bottega Lombarda è riuscita a trovare perfettamente l'armonia tra l'una e l'altra.



I pizzoccheri di grano saraceno.

Grazie a un legame materno con il territorio valtellinese, lo chef Stefano Zaninelli propone la ricetta di un piatto

sempre amato: i pizzoccheri. Forse non tutti sanno che ogni paese della zona porta avanti una precisa tradizione nella preparazione del piatto, differente in piccoli dettagli. Bottega Lombarda propone i pizzoccheri di Bianzone. Occorre cuocere coste e patate e aggiungerle alla cipolla tagliata fine e caramellata nel burro fuso. La pasta del pizzocchero è ottenuta con la farina saracena del Mulino Tudori che lo zio Riccardo e la zia Raffaella portano a Stefano direttamente da Teglio, quando si recano in Valtellina. A fine cottura, come formaggi, vengono aggiunti casera di media stagionatura e una spolverata di parmigiano.



Ravioli con pasta all'uovo. Il ripieno è di zucca, amaretto e una punta più viva di mostarda.



Chef Stefano Zaninelli, Chef Mirko Olivieri, Chef Francesca Gaeta che insieme portano avanti il progetto pasta.

Bottega Lombarda

Via Gaggi 1, 21020 Bodio Lomnago (VA) - 0332 948449

www.bottegalombarda.it

Maccheroncini all'uovo.

IL PARADISO DEL PANETTONE



Giusto Impasto. Questo il nome della pasticceria di Daniele e Raffaella, nata nel 2013 e ad oggi il riferimento sul nostro territorio specialmente nel periodo natalizio. Il loro “panatton” parla da solo: impasto artigianale, lievito madre, gusti inediti e premiato come miglior panettone tradizionale della Lombardia nel 2017.

Pasticceria, servizio catering, sala da tè, bar, rifugio per la pausa pranzo, laboratorio e sede di corsi serali di pâtisserie. In ciascuna delle sue molteplici sfaccettature le colonne portanti sono le medesime: alta qualità dei prodotti, autenticità dei sapori e artigianalità, con un'attenzione per le intolleranze grazie a un'eccellente selezione di prodotti anche vegani. Le creazioni sono davvero varie e tutte golosissime: torte tradizionali e mignons, opere di cake design e torte nuziali, dolci delle feste e ricette locali (famoso e di loro esclusiva creazione è il Dolce Castronno), sino ai piatti della pausa pranzo. I ritmi di lavoro sono davvero serrati, specialmente nelle primissime ore del mattino quando i pasticceri del Giusto Impasto sfornano croissants e brioche di 25 qualità differenti per i bar della zona.



E sotto Natale nel laboratorio il fermento aumenta, l'aria si riempie del profumo di canditi, uva passa e lievito madre in cottura: qui nascono i panettoni migliori delle nostre zone. Ligi al disciplinare del 2005, da 5 anni lavorano con il lievito madre (partendo da un lievito nato 20 anni fa, curato e cresciuto con dedizione da Daniele), ingrediente che garantisce una qualità senza eguali e anche una durata massima del prodotto di 28 giorni, ben differente dai risultati delle lavorazioni industriali. In tutto per la produzione di un panettone artigianale, sommando le diverse fasi, ci vogliono 28 ore di lavorazione, di cui circa 12 a testa in giù subito dopo la cottura, in modo da ridistribuire i grassi accumulatisi sul fondo, con un processo fisico: questo permette di ottenere e mantenere la sua forma unica e iconica nel mondo. Ah e ricordate: la resa migliore in termini di gusto e fragranza si ha intorno al 4° giorno, sino all'incirca al 21°.

I Gusti? Per questo Natale al tradizionale si affiancano cioccolato fondente; cioccolato bianco, lampone e zenzero; liquirizia e zafferano; integrale con i frutti di bosco; vegano. Insomma l'occasione giusta per riunirsi con la famiglia a condividere il calore unico di questo periodo dell'anno.

Un Dolce Natale a tutti!!

**I Giusto Impasto, via Lombardia 52, 21040 Castronno (VA)
Tel. 0332. 895162. info@ilgiustoimpasto.it**



► La caffetteria soddisfa davvero tutti i gusti sino al cappuccino con latte di soia, riso o mandorla, ma con un'attenzione particolare al servizio: la “latte art”.



▲ Gli impasti in levitazione. Come ogni anno Il Giusto Impasto partecipa come ospite alla manifestazione Arte panettone a Rho, evento di eccellenza tutto dedicato al dolce del Natale.

IL NATALE D'ORO DI GIOIELLERIA FONTANA A VARESE

Foto di Enrico Pavesi
Testo di Valentina Brogginì

Ogni anno ciascuno vive questo dicembre in modo differente. Ogni anno però per qualche motivo resta un momento unico. Per renderlo speciale? Beh, se cercate l'eccellenza di un dono che sia un po' un "per sempre", non potete che trovarla all'angolo di via Croce, in un luogo dove il tempo è sospeso e la perfezione del dettaglio è pronta ad accogliervi.



Il Dott. Paolo Fontana con la figlia Rachele, responsabile della Boutique Dodo.

Gioielleria Fontana ha sicuramente dalla sua la forza dell'esperienza. Nasce infatti nel 1927 come fabbrica di produzione di gioielli

e continua tutt'oggi lavorando alla ricerca di un prodotto sempre unico, che fuoriesca un po' dai binari delle produzioni in serie dei grandi marchi. Accanto alla linea da loro creata troviamo tutte le firme più prestigiose.



Bulgari



Chantecler



La linea dedicata ai Millennials by Gucci.

Il tratto distintivo? L'esclusività. Non solo per le pietre e i metalli preziosi, ma questa è l'anima del progetto, dell'esecuzione e del servizio di Fontana Gioielli. Abbiamo allora lasciato che fossero loro, gli esperti, a guidarci nella scoperta di preziosi unici, che a noi hanno tolto il fiato e fatto sognare...



Gioielleria Fontana

Via Carlo Croce 9,
21100 Varese.
Tel. 0332 234044.

FONTANA

Per Lui. Orologio Blancpain con cronografo monopulsante, calendario e fasi lunari. Accanto gemelli in oro bianco e zaffiri.



Fedi D.Icon by Damiani. Armonioso incontro tra ceramica, oro e diamanti.



Inno ai colori. Oro giallo con diamanti e zaffiri colorati.



Collana di perle australiane e orecchini con micro incassatura realizzata al microscopio.



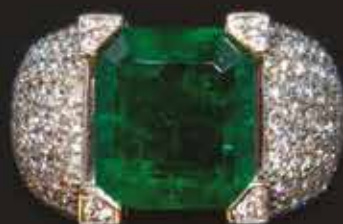
Anelli in pietra dura con ranocchia in oro giallo.

Anelli in oro bianco, diamanti e topazio inciso.



Line semplici ed essenziali. Oro bianco e diamanti.

Vaso Venini Geacolor con effetto policromo. Il design firmato Gae Aulenti è del 1995.



Anello in oro bianco con smeraldo.

Cartier

BVLGARI

BLANCPAIN

BREITLING 1884

TAG Heuer

GUCCI

DAMIANI

Recarlo

Chantecler

HAMILTON

LOCMAN ITALY

Ingersoll

DW Daniel Wellington

HENRY LONDON

VENINI

PIANEGONDA

leBebé gioielli

IL PARADISO DEL VISO LA NUOVA FRONTIERA ANTI-AGE APRE LE SUE PORTE A VARESE



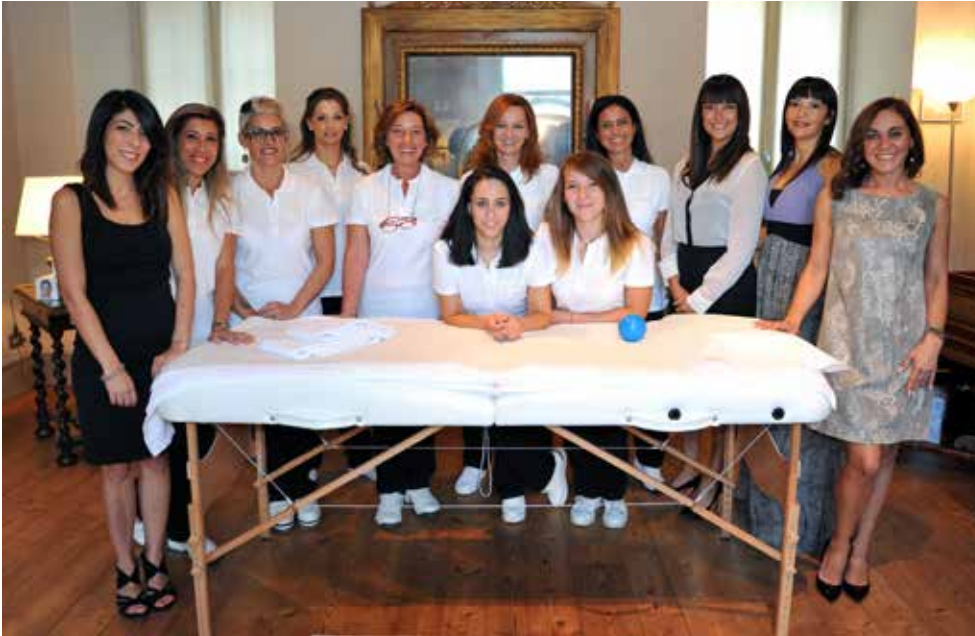
Letizia Pagani



La location di Villa Bossi.

L'elegante cornice di Villa Bossi ha accolto la serata di inaugurazione della nuova realtà di assoluta avanguardia nel campo dei trattamenti anti-age per il viso. Il Paradiso del Viso si propone di lavorare a fondo su struttura ossea e muscolare per arrivare al derma solo in un'ultima fase, in modo da garantire un risultato sano e duraturo nel tempo. Si tratta di una vera e propria rieducazione quella che Letizia Pagani, volto e madre dell'attività, ha deciso di portare per la prima volta qui in Italia, dopo studi approfonditi sulla base di altre culture. In contrasto con l'idea della chirurgia plastica, il lavoro del Paradiso coniuga massaggi specifici, alta tecnologia, ginnastica facciale e prodotti per il derma di altissimo livello, per una sinergia che garantisca un risultato naturale e duraturo. L'idea è quella di acquisire quell'educazione all'allenamento che riserviamo al nostro corpo in palestra, anche per la muscolatura e la struttura ossea del viso, dato che i segni dell'invecchiamento sono dovuti, a livello profondo, ad un cedimento generale. La presentazione è stata accompagnata da un apericena su calde note jazz e durante la serata le partecipanti hanno avuto l'occasione di provare ed osservare le diverse fasi e opzioni degli allenamenti (non trattamenti) del Paradiso del Viso. Tea For Te ha esposto l'eccellenza dei propri prodotti dalle distintive capsule piramidali. A fine serata sono stati estratti ricchi premi per le partecipanti all'evento e le più fortunate si sono aggiudicate le loro prime sessioni di training. Curiose?

Il team di Paradiso del Viso delle due sedi di Varese e Besozzo.



Uno dei trattamenti ad alta tecnologia.



Pressioni per la stimolazione ossea.



L'allenatrice durante le sedute di ginnastica di gruppo.



IL PARADISO DEL VISO

Sede di Varese presso: Orangelipo - Via Sanvito Silvestro, 103 - Tel. 0332 826942
Corner a Besozzo presso: Oasi Beauty Center - Via Marconi 8 -Tel. 0332 707028
www.ilparadisodelviso.it - info@ilparadisodelviso.it



Camilla e Valentina.



Tea ForTe.



BUILDING SERVICE OPEN HOUSE

UNA SERATA TRA PROGETTI E REALTÀ AUMENTATA



Alessandro Montuori e
Margherita Zucchi

Il tempio dei maestri nella bio edilizia ha aperto le porte per una sera ad amici, clienti, addetti ai lavori e interessati. L'idea? Quella di farsi conoscere, di mostrare realizzazioni, materiali, filosofia, ma anche quella di portare i partecipanti all'interno delle loro casa. Come? Con la realtà aumentata.

Mediante ad un apposito visore gli ospiti hanno avuto la possibilità di entrare nelle abitazioni, muoversi, vivere l'ambiente non solo attraverso render e foto, ma immergendovisi a 360°. Grazie alla serata open doors è stato anche possibile avere un'idea della scelta dei materiali per le finiture. Protagonista della serata e dell'intero progetto è stato Alessandro Montuori, a capo del team di lavoro e autore del concept. Una serata di scoperta, esplorazione e incontri.

Alessandro Montuori e
Tiziana Valente

Orlando Balconi
e Andrea Molteni

Daniele Immordino Sara
Conte e Chiara di Lorenzo

Bernadett Feil e
Pekar Ferenc

Vista esterna

Svitlana Didenko



Vista esterna

Gianluigi Roman

Marco Valcarengi e
Niccolò Ventrice

Dodo Margareth e
Alessandro Montuori

Sara Conte e
Claudia Bazzeghini



Staff Remax busto arsizio

Federico Visconti Daniele Ghellere
e Fiorenzo Sala

Vincenzo Carboni e
Maria Luisa De Matteis

Elena Bonadeo e Valentina Lolli

Chiara Calamida



BUILDING SERVICE

Via Sempione, 101/A - 21029 Vergiate (VA)

Tel. 0331 1683514

info@buildingservice.com

www.building-serv.com



www.nuovaclean.it

UN LIBRO PER RICORDARE

IL VARESINO MARIO BISACCIA



Da sinistra: Ignazio Vecchiato, Matteo Serafin, Pietro Macchi, Franco e Alessandra Bisaccia, Carlo Zanantoni, Vincenzo Torti, Teresio Valsesia e Giuliano Bressan



su Mario Bisaccia, l'inventore del “nodo mezzo barcaio” che a tutt’oggi viene usato dagli scalatori in tutto il mondo. Grande emozione ha suscitato il contributo multivisivo di Edoardo Tettamanzi realizzato con immagini e alcuni scritti di Bisaccia narrati dalla voce di Giovanni Battezzato. L’opera dedicata a questo grande alpinista, corredata da suggestive immagini, è stata commentata da relatori d’eccezione fra cui il Pres. Gen. Club Alpino Italiano Vincenzo Torti, Pietro Macchi presidente del CAI Varese, il Pres. CAI Regione Lombardia Renato Aggio, i past President Centro Studi Materiali e Tecniche Carlo Zanantoni e Giuliano Bressan oltre agli scrittori Teresio Valsesia, Matteo Serafin e al filosofo Ignazio Vecchiato. La famiglia Bisaccia ha tenuto a ringraziare i presenti e coloro che hanno contribuito alla pubblicazione tra cui Mariuccia e Rinaldo Ballerio di Elmec Informatica e Gianni e Silvia Orsi Mazzucchelli. **Il libro è disponibile presso: Sede CAI Varese, Via Speri Della Chiesa Jemoli 12 Varese, Libreria Ubik, Piazza del Podestà Varese, Grafiche Quirici srl Via Matteotti 35 Barasso, Libri di Montagna- Libreria Monti in città, Viale Monte Nero 15 – Milano- on line: www.store.cai.it e www.quirici.it**

Alessandra Galli Bisaccia

Giovanna Della Bordella e Roberto Brugnoli

Franco Bisaccia figlio maggiore di Mario Bisaccia

Franco Bisaccia e i relatori Teresio Valsesia, Carlo Zanantoni, Vincenzo Torti, Matteo Serafin e Pietro Macchi

Da sinistra Alessandra Galli, Gigi Bisaccia, Gianni Mazzenga, Lella Cesarin, Enrica Belfante Bisaccia e Franca Franchini



Vincenzo Torti Matteo Serafin



Lella Cesarin, Enrica Bisaccia e Franca Franchini



Pietro Macchi



Tra il pubblico Duilio e Iside Vian, Livio e Carmen Albertini



Da sin Roberto Brugnoli, Andrea Cremonesi, Gigi Zanetti alle spalle Giovanna della Bordella e il gruppo cai Varese Senior



Prima fila Renzo e Gabriela Bisaccia. Seconda fila Giuliano Bressan, Valeriano Bistoletti Mattia Bisaccia. Terza fila Martino Bisaccia e il figlio Mario



I relatori Teresio Valsesia, Carlo Zanantoni, Vincenzo Torti, Matteo Serafin e Pietro Macchi



Da sinistra Alessandra Galli, Gigi Bisaccia, Gianni Mazzenga, Lella Cesarin, Enrica Bisaccia e Franca Franchini. Tra il pubblico i figli di Mario Bisaccia: Martino e Daniele, i nipoti di Mario Bisaccia: Mattia, Mario, Thomas e Andrea



Da sin Teresio Valsesia Carlo Zanantoni e Vincenzo Torti



Tra il pubblico Leonardo Bramanti, Valeriano Bistoletti



« Per anni abbiamo salito creste
e pareti come infatuati
da un miraggio di perfezione che
solo sui monti trovava le sue più
libere ed ampie espressioni. »

Mario Bisaccia

Gino Buscaini, Mario Bisaccia, Gianni Guerrieri. Foto L. Bramanti

In collaborazione con



1849 **Mazzucchelli**

Con il patrocinio del CAI

LA RIVOLUZIONE
DELLE TECNICHE
DI ASSICURAZIONE
IN ALPINISMO

**MARIO
BISACCIA**

Il volume, una raccolta di contributi scritti da alpinisti e storici dell'alpinismo tra cui Matteo Serafin, Silvia Metzeltin Buscaini, Giuliano Bressan e Mario Bramanti, presenta la figura di Mario Bisaccia, sotto il profilo alpinistico e per il contributo agli studi e alle prove tecniche per la sicurezza, ovvero l'uso del nodo mezzo barcaiolo nell'assicurazione dinamica di una cordata. In occasione della ricorrenza del 50° dalla nascita della Commissione Materiali e Tecniche, il libro vuole offrire un'importante testimonianza storica sul lavoro svolto in quegli anni e propone alcuni scritti inediti, riflessioni e racconti di Mario, che ne mostrano la personale filosofia di vita.

Copertina cartonata
f.to 16,5 x 24 cm
23 euro
soci CAI 20 euro

Acquista la tua copia presso:

Sede CAI Varese
via Speri della Chiesa
Jemoli, 12 Varese

Libreria Ubik
piazza del Podestà, 1
Varese

Grafiche Quirici srl
via Matteotti, 35
Barasso VA

Libri di Montagna
Libreria - Monti in città
viale Monte Nero, 15
(ang. giardini) Milano

oppure on line:
www.store.cai.it
www.quirici.it



LA POLIZIA DI STATO CELEBRA IL SUO PATRONO



Una solenne cerimonia ha riunito vertici istituzionali e Autorità varesine in occasione della ricorrenza di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato. Una mattinata molto significativa sotto l'attenta regia del Questore di Varese, Dottor Giovanni Pepé, che è iniziata in Villa Recalcati con la conferenza tenuta dalla dott.ssa Serena Contini. Dopo l'interessante excursus storico riguardante Palazzo Italia, attuale sede della Questura e dell'architettura in stile razionalista della nostra città, i numerosi presenti si sono diretti alla Chiesa di San Vittore Martire di Casbeno per assistere alla Messa officiata da Mons. Luigi Panighetti Prevosto di Varese.

Questore Dott. Giovanni Pepé, Vice Prefetto Dott. Roberto Bolognesi, il Prefetto Dott. Enrico Ricci, Pres. Tribunale Dott. Vito Piglionica

D.ssa Serena Contini con il Questore Pepé

Il Questore con Emanuele Antonelli Presidente Provincia di Varese

Il Questore Pepé con gentili ospiti



Anna Frattini, Claudio Cappello Colonnello dei Carabinieri, il Direttore, Laura Sessa

I Commissari Capo Jacopo De Angelis, Ilaria Castiglioni, Maurizio Greco, Michele Ravelli

Dott. Franco Valente con amica

Pres. Tribunale Vito Piglionica, Vice Prefetto Roberto Bolognesi, Prefetto Enrico Ricci, Col. Claudio Cappello

Le autorità varesine con il Sindaco Davide Galimberti in primis



Monsignor Luigi Panighetti Prevosto di Varese affiancato dal Cappellano della Polizia Don Giorgio Spada

Col. Claudio Cappello con D.ssa Daniela Boronovo Proc. della Repubblica

Monsignor Panighetti saluta le Autorità

D.ssa Silvia Nanni

Vice Questore Vicario Leopoldo Testa con il Prefetto Enrico Ricci



A night photograph of the Hotel de Ville in Paris, France. In the foreground, a large, rectangular fountain is illuminated with a bright blue-green light. A small, dark, circular fountain head is visible in the center of the pool. The water reflects the lights from the building and the fountain. In the background, the Hotel de Ville is visible, featuring a large, covered terrace with white columns and a glass roof. The building is lit up, and many people are gathered on the terrace and in the courtyard. The sky is dark, and the overall atmosphere is festive and elegant.



Attivo partecipante agli eventi glamour sul territorio, Busto Motor Company è stato partner anche della sfilata firmata Gian Vargian Italia, esponendo scelte vetture di un vasto parco auto. La presentazione della nuova collezione Autunno /Inverno 2018 ha avuto come palcoscenico la splendida cornice di Villa Patrizia, a Magnago (MI), con sontuosi interni e ampi spazi all'aperto estremamente scenografici. Buffet, intrattenimento musicale e animazioni hanno caratterizzato la piacevole serata alla quale Patrizio Milighetti, responsabile del parco auto usato-aziendale e km zero di Busto Motor Company, ha partecipato con i veicoli e alcuni membri del team vendita.



Via San Francesco D'Assisi 4/6, 21057 Olgiate Olona (VA)

NUOVA VARESE PELLICCE

L'APOTEOSI



Nella cornice incantevole di Villa Ponti addobbata a festa, Daniele Vistola, Claudio Toschi con Ilaria Angelo e Giusy Scarantino, le quattro colonne di questo brand varesino assunto a gloria nazionale, hanno coinvolto clienti, amici e fans per festeggiare insieme il settimo anno di esistenza. Una lunga serata che grazie alla clemenza del tempo è iniziata con un sontuoso aperitivo nel parco seguito da una cena ad opera di Movida Catering. I commensali si sono ritrovati negli splendidi saloni ove serpeggiava il red carpet sul quale hanno sfilato i modelli creati da Daniele con lo stilista Dino Cravetta culminato con la presenza eccezionale di Nina Moric, testimonial di NVP. Nel corso dell'evento, presentato dal brillante Ale Bellotto, si è svolta una lotteria benefica a favore della Fondazione Felicità Morandi, che si occupa di donne e bambini vittime di violenza domestica. Hanno gentilmente offerto i premi per la lotteria: Manuela Galante di Club Laguna Blu, Mauro e Stefano Portone di Castellari Diffusion, Paolo Ambrosetti di Valigeria Ambrosetti, Silvia Montalbetti di Le Muse Gioielli, Lauretta De Simone di Capriccio di Donna, Porsche Varese, Ristorante Movida e Good Karma Jewels. Il settimo anniversario di NVP si è poi concluso nel parco con dei prestigiosi giochi di luce.

Daniele Vistola con lo stilista Dino Cravetta



Nina Moric



Saveria Rinaudio e l'Avv. Lucia De Giorgi con il marito



Manuela Galante di Club Laguna Blu



Giovanna Sannitz e Monica Michaels



Giovanni Allegra di AGF Forniture



Lauretta di Capriccio di Donna di Cunardo con Marianna e Luigi Riccio



Raffaele Fraietta con la moglie Patrizia



Laura Pasolini con il marito Antonello Russo e amici



Angela Lava con Stefano Meloro di Ascom Luino



Lo stilista Dino Fraietta con Corrado Croci e Andrea Biasio



Alberto Graglini e moglie



Giusy Scarantino di Nuova Varese Pellicce



NUOVA VARESE PELLICCE

Atelier: Via Cavallotti, 4 -21100 Varese

Show Room: Via Baraggia, 1 -21035 Cunardo (Va)

Contatti: Tel: +39 0332 994133 - Fax: +39 0332 991173

commerciale@nuovavaresepellicce.it - www.nuovavaresepellicce.it

Ale Bellotto



Dott. Ardo con la moglie Barbara, Giovanna Mascetti e consorte



Ilaria Angelo e Antonella Barone



Silvia Montalbetti di Le Muse Gioielli con il suo staff



Elisabetta Arnold con la soprano Olga Romanko e Cristina Furiani



Gaia Angelo e il marito Andrea



Maria Silvia Cattaneo con il marito Leo e la mamma Danila



Un pezzo della collezione di C2 Temporary Shop



Ilaria Angelo e Ale Bellotto





Lo stile dice coupé. L'avventura dice SUV. Io dico Arona.

**Nuova
SEAT Arona.**

Tua da 14.500€.

Fai di testa tua.

Nuova SEAT Arona è pensata per chi non vuole rinunciare a niente. Design dinamico e fari Full LED per non passare inosservato, telecamera con vista posteriore per parcheggiare e muoverti in tutta sicurezza anche nella giungla metropolitana. SEAT Arona, il nuovo urban crossover è qui.




SEAT

BUSTO MOTOR
COMPANY

Via San Francesco D'Assisi 4/6 Olgiate Olona

Nuova SEAT Arona. 1.0 Eco TSI 95CV Reference, prezzo promozionato chiavi in mano (IPT esclusa) € 14.500 per tutti (listino + garanzia estesa = € 17.150 meno € 2.650 di vantaggi). Servizio incluso: 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali. Consumo di carburante urbano/extraurbano/combinato l/100Km: 6,1/4,2/4,9; emissione di CO₂ in ciclo combinato g/Km: 111. L'immagine della vettura è puramente indicativa. Gli equipaggiamenti citati sono opzionali.

SEAT raccomanda  **EDGE PROFESSIONAL**

BUSTO MOTOR COMPANY

ACCOGLIE LA PALLAVOLO FEMMINILE



Si è tenuta in casa Busto Motor Company la presentazione delle squadre di Gorla Volley e Futura Volley Giovani Busto Arsizio, un sodalizio importante del settore giovanile femminile della zona.

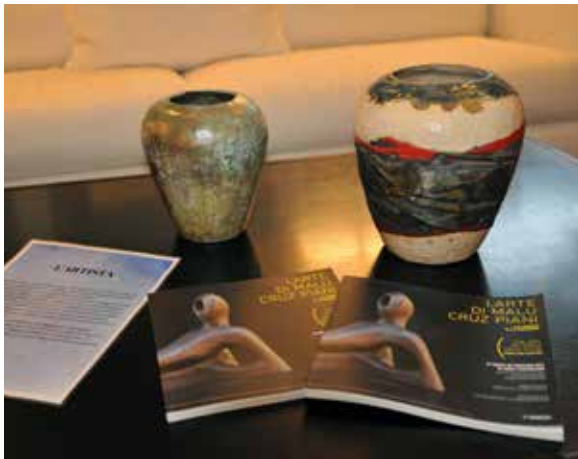
Una serata che ha visto l'inaugurazione della nuova stagione sportiva per le giovani pallavoliste all'insegna della condivisione in vista di una grande crescita. #2ismeglioche1 è l'hashtag che ha caratterizzato l'inaugurazione di un nuovo anno sportivo aperto nel segno di un sodalizio importante. L'apericena si è trasformata nella festa di una grande famiglia coinvolgendo società, staff, atlete e familiari. Si ringraziano per l'organizzazione Massimo Musazzo, socio dell'autoconcessionaria Busto Motor Company che ha ospitato l'evento, e Patrick Bani, coordinatore della serata.



BUSTO MOTOR COMPANY
Via San Francesco D'Assisi 4/6, 21057 Olgiate Olona (VA)

IL RACCOGLITORE DI PENSIERI

FIRMATO MALÙ



Una serata all'insegna dell'arte e della creatività di Malù Cruz Piani che ha presentato, nella suggestiva cornice del Golf Club di Luvinata, le sue ultime produzioni artistiche e il suo processo creativo attraverso venti opere sotto forma di sculture, dipinti e vasi scolpiti. La serata ha voluto essere un'anteprima della collettiva che ha visto Malù esporre insieme a Marina Kaminsky e Leia Sgro in un evento milanese presso l'Atelier M.K. in Blu ad inizio novembre. Il "raccoltore di pensieri", così si chiama il nuovo progetto dell'artista, mette in luce come pensieri e emozioni si mescolino tra di loro portando all'atto creativo, di cui i vasi diventano metafora. Un tema approfondito nel corso della serata dalla storica dell'arte Maria De Giorgio che ha dato l'opportunità di cogliere le diverse sfaccettature del modus operandi di questa interessante protagonista dell'arte contemporanea.

Paola Bulgheroni e
Simona Perugini

Halima Zamparini

Toto Bulgheroni

La presentazione di Maria Di Giorgio

Francesca Regis, Antonella Colombo

Giovanni Longari



Bernt e Andrea Hauptkorn

Quelli del'65

Barbara Nicora, Simona Perugini, Antonella
Fontana, Lorna Gonzalez, Cristina Conte

Francesco Pierantozzi



Downtown
Judy Brown

Maria De Giorgio,
Ombretta e Marco Bogni

Federica Carlomagno
e Alessio Furiga

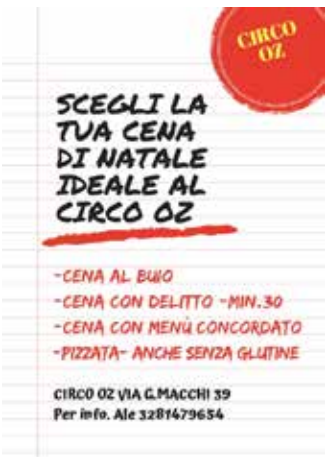
Maria De Giorgio e dott. Ciconello
presidente del Golf Club Varese

Graziella Marconi
vincitrice dell'opera
"Contenitore di pensieri"



Per info:
Cell. 340 564 283
www.malucruzpiani.com

IL CIRCO OZ CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO



Una mostra sulla dipendenza dal gioco d'azzardo, o meglio, la prima mostra relativa a questo tema, con opere realizzate con differenti tecniche espressive, dalla fotografia al fumetto, ma con un unico obiettivo: la denuncia di un male sociale spesso sottovalutato.

Organizzata da Alessandro Ozzella in collaborazione con l'associazione AND-Azzardo e Nuove Dipendenze, l'esposizione vuole far riflettere sul "mostro" dell'azzardo portato in mostra da giovani studenti, ma anche da artisti più conosciuti, come il vignettista Valerio Marini o il pittore Vincenzo Morlotti, con qualche opera realizzata dallo stesso Alessandro Ozzella. Il Circo di Oz, sede della mostra è un ristorante che vanta ottima cucina, pizza spettacolare e una cordiale accoglienza come ingrediente principale.

Alessandro Ozzella
con Franco Joca



Opera di Alessandro Ozzella



Visitori mostra



Alessandro Ozzella con Carlo Mancini



Sala CIRCO OZ



Terziroli



Taglio inaugurazione



Buffet CIRCOOZ



Pizza...



Location



Pizzeria



Opera
Vincenzo Morlotti



Opera Franco Joca



Opera di Alessandro Ozzella



Inaugurazione



Il sindaco Galimberti con Ozzella e dott.ssa Angela Biganzoli
psicoterapeuta specializzata sulla dipendenza da gioco d'azzardo



CIRCO OZ
Via G. Macchi, 39
Per info: Ale 328 147 9654

NOVANT'ANNI DI SOROPTIMIST A MILANO



Tre giorni di celebrazione in grande stile per il glorioso traguardo del Club Milano Fondatore, nato nel 1928, che è iniziato con un cocktail di benvenuto alla Tree House dell'UniCredit Tower seguito da una serata prestigiosa al Teatro alla Scala per il balletto "l'Histoire de Manon" con il ballerino étoile Roberto Bolle. Sabato, all'Auditorium Testori in Palazzo Lombardia, si è svolto il convegno "Donne che costruiscono il futuro", principalmente improntato sul crescente e drammatico fenomeno della violenza femminile che ha visto susseguirsi interessanti interventi da parte di relatori eccellenti fra cui Daniela Borgonovo, Procuratore della Repubblica di Varese. In linea con i principi etici e con le finalità del Soroptimist e in occasione del 90°, il Club ha deciso di procedere all'assegnazione di premi di studio a ragazzi divenuti orfani a causa di femminicidio. La "tre giorni" si è conclusa domenica con una visita guidata sulle guglie del Duomo e il pranzo dell'Amicizia.

Le varesine Daniela Borgonovo Proc. Della Repubblica di Varese, il Direttore, Past Pres. Avv. Giovanna Zuccaro, Paola Fantoni Pres.incoming Soroptimist Club Varese

Arch. Francesca Tinelli di Gorla, Segr. Soroptimist Club Milano Fondatore

Vice Presidente Nazionale Paola Pizzaferrì, Giovanna Zuccaro, Nicoletta Romano, Paola Fantoni, Anna Ricciardi socia club Caserta, Elisabetta Fontana club di Piacenza, Delia Vergadoro socia club Milano Fondatore

Presidente del Club Milano Fondatore Francesca Poli



D.ssa De Marziani

Direttrice del carcere di S. Vittore di Milano Teresa Mazzotta

Alessandro Giungi a nome del Sindaco di Milano

Dott. La Fratta Regione Lombardia a nome del Governatore Fontana

Procuratore della Repubblica di Varese Daniela Borgonovo

Presidente del Tribunale Minorile di Brescia Cristina Maggia

Presidente Unione Europea Renata Trottmann e Susanna Raccis Tesoriera del Soroptimist International

Mariolina Coppola Pres. incoming Soroptimist Nazionale



Presidente club Milano Fondatore Francesca Poli, Adriana Bazzi Programme Director dell'Unione italiana, Edy Pelloli club di Como

Anna Ricciardi club Caserta, Maria Luisa Frosio club Milano alla Scala, Enza Moratti club di Castiglione delle Stiviere

Past Presidente dell'Unione Italiana Soroptimist Wilma Malucelli, Clara Pent socia del club Milano Fondatore

Presidente dell'Unione Italiana Soroptimist Patrizia Salmoiraghi

Anna Maria Isastia, Nietta Lupi, Adriana Macchi, Susanna Racis



LO ZODIACO SECONDO DODO



Dottor Paolo Fontana



Rachele Fontana, titolare boutique Dodo



La Boutique Dodo aperta da Fontana Gioielli (Varese) lancia per questo inverno 12 nuovi charms ispirati ai segni zodiacali... E lo fa in gran stile.

Una collezione che nulla ha di scontato, che regala associazioni tra i ciondoli e i segni zodiacali mai banali, divertenti, animate da uno spirito informale e da una vena di arguta ironia. Un gioiello smart, capace di legare al piacere estetico anche un significato più sottile: gli charms diventano un modo elegante e sempre nuovo per dire qualcosa di sé.



BOUTIQUE DODO VARESE
C.so Matteotti, 58
Tel. 0332 235330

PIT STOP A VILLA BARONI

FERRARI L'UNICO CLUB VARESE



Il club Ferrari di Varese, con il suo presidente Mauro Raccanello, ha eletto come sosta della sfilata automobilistica dedicata al cavallino rampante la location di Villa Baroni. Una pausa pranzo per gli amanti dei motori, che ha reso possibile l'esposizione nel giardino e a bordo piscina di pezzi unici del brand Ferrari.

L'ampia terrazza affacciata sulla sponda del lago ha ospitato un antipasto a buffet a base di finger food di pesce, panini mini size e assaggi vari di fritti. Il piatto principale, un risotto Carnaroli con porcini e mirtilli, è stato seguito da un semifreddo al caffè Illy, mentre prosecco e Barbera del Monferrato hanno accompagnato l'intero pranzo. Al termine piloti e accompagnatori hanno poi ripreso il percorso.



RISTORANTE VILLA BARONI
Via Acquadro 12, 21020 Bodio Lomnago (VA) - 0332 947383
www.villabaroni.it - Facebook: @VillaBaroni

AL CASTELLO DI MASNAGO

CORAGGIO CIVILE E LIBERTÀ DI PENSIERO



Fabrizia Buzio Negri
la curatrice



Finalmente un evento artistico di nobile portata. Una mostra, meglio una triade, davvero degna di nota per questa importante rassegna che raccoglie più di ottanta opere in tre sedi idealmente collegate tra loro. Curata con estrema perizia, sia nelle scelte che nel percorso, dalla nota critica d'arte varesina Fabrizia Buzio Negri in collaborazione con Sara Bodini, si è presentata in primis nelle sale del Castello che culminano con il bozzetto de “I Sette di Gottinga”, monumento dello scultore varesino Floriano Bodini per la piazza del Parlamento di Hannover di cui celebra il ventennale dall’inaugurazione. “Dal Realismo Esistenziale alla Nuova Figurazione. Gli Anni Cinquanta/Sessanta” si è passati al Museo Bodini di Gemonio con “Zivilcourage” per infine chiudersi a Palazzo Pirelli, in Milano, con 15 giovani artisti delle Accademie di Brera e dell’Albertina di Torino che attraverso diversificate tecniche e interpretazioni parlano di libertà di espressione in termini di modernità e contemporaneità. Una chiusura del cerchio tra storia, presente e futuro.

Il Sindaco di Gemonio Samuel Lucchini, Sindaco di Varese Davide Galimberti, Fabrizia Buzio Negri, Lara Treppiede curatrice del Museo Bodini



Sara Bodini



Davide Galimberti, Fabrizia Buzio Negri, Lara Treppiede



Il direttore con la curatrice della mostra



Costante Portatadino, Sindaco Davide Galimberti, Fabrizia Buzio Negri



Sindaco di Gemonio Samuel Lucchini



CYGNUS E DEA INSIEME PER UNO “SPAZIO DEL BENESSERE”



Al centro il maestro di teatro Giulio Tabacchi



Saluto rituale giapponese. Andrea, Edo, Furio e Celeste

Ha aperto le sue porte a Biandronno la nuova Sala Polivalente Cygnus Dea, con il progetto di accogliere tutti coloro che vogliano impegnarsi in attività costruttive per sé e in armonia con gli altri. Tra le varie proposte si spazia dallo sport come la ginnastica dolce, la zumba, GAG, attività con la fit-kettleball, balli latini e danza del ventre; alle arti marziali tra cui l'aikido, il karate, il tai chi. Questo si sviluppa in linea con l'attività di GEA, contro la violenza sulle donne, per fornire strumenti di difesa personale di base. Numerose iniziative interessano anche l'ambito culturale come la presentazione di libri di diverso argomento, dalla criminologia alle differenti realtà territoriali; e conferenze sulla spiritualità, il tantra, la sessualità orientale o la storia locale.

“Un luogo dove stare per stare bene con sé stessi e gli altri”.
Recita il motto della sala Polivalente Cygnus Gea, il frutto di due anni di collaborazione tra le associazioni.
Uno spazio che ospiterà diverse attività tutte volte al benessere psicofisico delle persone.

Calcio in volo. Furio Artoni con Edi modugno.

Caduta. Furio Artoni con Edo Modugno.

Elisa, insegnante di danza del ventre.



Martina Pastori, istruttrice fitness, di zumba e hip hop.

(davanti) Alessandra Sisti.
(dietro) Marianne, Irene, Ornella, Magdi.

Danza del ventre.



Furio ed Edo.

Ornella, Lorenza, Elisa, Veronica, Alessandra.

Martina Pastori al centro con Giorgia ed Eleonora.

Alessandra Sisti.

Tecnica mortale di difesa da spada.
Furio ed Edo



SALA POLIVALENTE CYGNUS DEA
Via Molinari 20, 21024 Biandronno (VA)

la differenza sta nei materiali



VARESE Casbeno via Monte Rosa

Appartamenti in classe A $E_{Ph}=21,23 \text{ kWh/m}^2\text{a}$



PREDISPOSIZIONE
ARIA CONDIZIONATA



RICIRCOLO
ARIA PULITA



IMPIANTO
FOTOVOLTAICO



DEPOSITO
BICICLETTE



CASA GREEN



TRATTAMENTO
ACQUA POTABILE



ILLUMINAZIONE A LED
PARTI COMUNI



RICARICA
AUTO ELETTRICA

GABRICASA

tel. 0332-892508 www.gabricasa.it

AZZATE:

Elegante villa edificata a metà del secolo scorso e completamente ristrutturata nel 1996 con materiali di pregio.

Classe energetica G - 383,51 kwh/mq anno

▲ € 695.000



VARESE:

Bregazzana, ai piedi del Sacro Monte, inserito nello splendido contesto del Parco Regionale Campo esclusiva villa singola con ampio giardino privato.

Classe energetica G - 319,18 kwh/mq anno

€ 850.000 ▲



RE/MAX®

CENTRO IMMOBILIARE

Via Piave n. 1 - 2110 Varese

Tel. 0332.831910

www.remax.it/cim

www.remax-centroimmobiliare.it



BISUSCHIO:

Prestigiosa ed elegante Villa singola circondata da circa mq 4.000 di giardino e zona piscina e area solarium

Classe energetica B - 50,16 kwh/mq anno

▲ € 640.000



VARESE:

Posizionato lungo la Via Veratti, sicuramente una delle più belle e caratteristiche vie Bosine, ampio spazio commerciale con 3 vetrine fronte strada.

Classe energetica G - 68,51 kwh/mc anno



► **AZZATE:**
in zona panoramica,
vendesì villa singola,
composta da 2 appartamenti
oltre a grande giardino. Vista Lago.
Classe energetica G.

▲ **GALLIATE LOMBARDO:**
vendesì recente e ben tenuta Villetta
a schiera composta da 4 locali e tripli
servizi, box doppio e giardino privato,
Classe energetica E.
Ottimo rapporto qualità/prezzo.



SOSTERO

INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

Via Piave 120 Azzate, Varese
Tel. 0332 150 3351
www.sosterointermediazionimmobiliari.it

▼ **FINALE LIGURE:**
nella parte alta, a 2,5 km
dalle spiagge, vendesi
appartamento con giardino
privato e piscina. Soggiorno, 2
camere e doppi servizi. Posto
auto. Termoautonomo.
Classe energetica E.

▼ **BODIO L. vicinanze:**
in casale completamente ristrutturato con
materiali naturali, vendesi nuovi appartamenti,
con ingressi indipendenti, disposti su 2 piani
e dotati di giardino privato.
Classe energetica A.
Prezzi a partire da
€ 195.000





Via Francesco Del Cairo 9 - 21100 Varese (VA)
Tel. 0332242648 - www.sim-immobiliare.it



INARZO zona tranquilla nel verde, in pronta consegna disponiamo ultima villa singola e ultime villette bifamiliare in stile lombardo. Ottime finiture personalizzabili, mutui agevolati per tutte le esigenze. Inarzo è un piccolo comune posto a soli 10 km da Varese, a circa 1 km dalla Pista Ciclopeditoneale che permette di conoscere e di vivere attivamente le splendide zone di interesse naturalistico che circondano il Lago di Varese. Dista circa 1 km dallo svincolo autostradale A8. (classe energetica B)





PROFESSIONE PULITO

VENDITA - ASSISTENZA - NOLEGGIO

Macchinari e attrezzature per la pulizia

KÄRCHER



vileda
PROFESSIONAL



KÄRCHER CENTER
TD-GROUP

VIA BELVEDERE, 8
21020 GALLIATE LOMBARDO
WWW.KARCHEROUTLET.IT



**PELLICCE
MONTONI
PIUMINI
CAPI IN PELLE
ACCESSORI**

PREZZI DI FABBRICA

**RIMESSA A MODELLO
RIPARAZIONE • CUSTODIA
PULITURA • PERMUTA**

Atelier VARESE

VIA CAVALLOTTI 4

Showroom CUNARDO (VA)

VIA BARAGGIA 1

www.nuovavaresepellicce.it

Nina Moric

